

J-29714691-1



Alitalia SKYTEAM

VOLI DIRETTI GIORNALIERI
CARACAS - ROMA.

Premio Nacional de Periodismo

La voce

Fondatore Gaetano Bafile Direttore Mauro Bafile

J-29714691-1



Alitalia SKYTEAM

alitalia.com | Call center 312.5000
Agenzie di viaggio

Anno 64 - N° 201 - Deposito legale: 76/0788

Caracas, martedì 23 ottobre 2012

d'Italia

Bs.F. 3,00

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia



Nel corso del dibattimento l'accusa aveva chiesto per i sette imputati quattro anni di reclusione

L'Aquila, 6 anni di carcere alla Commissione Grandi Rischi

Tutti condannati i membri: hanno fornito false informazioni circa l'improbabilità della forte scossa di terremoto in Abruzzo, che la notte del 6 aprile 2009 causò la morte di 309 persone

L'AQUILA - A conclusione di 4 ore di Camera di consiglio il giudice unico Marco Billi ha emesso la sentenza di condanna a sei anni per tutti e sette i componenti della Commissione Grandi Rischi, all'epoca in carica, che avrebbe fornito false informazioni circa l'improbabilità della forte scossa di terremoto, a L'Aquila, che la notte del 6 aprile 2009 causò la morte di 309 persone. Nel corso del dibattimento l'accusa aveva chiesto per i sette imputati quattro anni di reclusione.

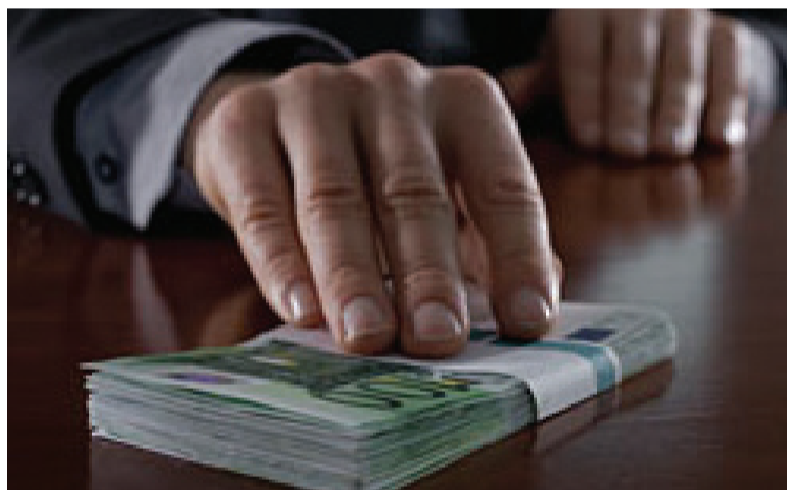
Nel dispositivo della sentenza, letto in aula dal giudice Marco Billi, è previsto inoltre un risarcimento di 7,8 milioni di euro per i sette condannati, a cui vanno aggiunte le spese giudiziarie delle parti civili, circa 100mila euro.

Nel piccolo e provvisorio tribunale di Bazzano alla periferia dell'Aquila dove si è celebrato il processo oltre ai legali, ai giornalisti e agli operatori televisivi anche tantissime persone e parenti delle vittime. Di questo filone del processo alla Grandi rischi resta ancora aperto il fascicolo sull'ex capo della protezione civile Guido Bertolaso accusato di omicidio colposo e coinvolto a seguito di una telefonata intercettata con l'ex assessore della protezione civile abruzzese Daniela Stati.

(Servizio alle pagine 6 e 7)

UN FRENO ALLO SVILUPPO

Corruzione, Italia come Ghana



(Servizio a pagina 3)

DIFFAMAZIONE

Ddl verso il voto: proteste per le "norme-bavaglio"

ROMA - Si alzano i toni della protesta contro il ddl sulla riforma della diffamazione a mezzo stampa, che oggi tornerà in Commissione Giustizia al Senato per la votazione, prima del passaggio in Aula.

(Continua a pagina 9)

CONTESTATA A TORINO

Fornero: "I giovani non possono essere schizzinosi"

MILANO - Inizio di settimana tra le polemiche per il ministro del Welfare Elsa Fornero che dopo aver utilizzato l'inglese per invitare i giovani a "non essere troppo choosey (schizzinosi, ndr)" in tema di lavoro in un convegno a Milano, è stata contestata a Nichelino, vicino alla sua Torino, ed è stata costretta ad abbandonare la sala di un convegno.

(Continua a pagina 9)

VENEZUELA



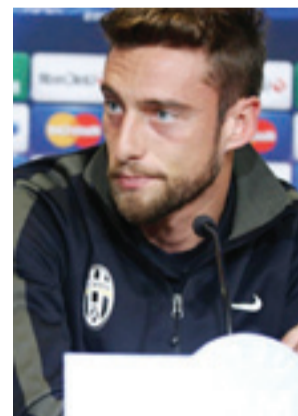
Carcere di Coro, fuori le armi

CARACAS - Ben 56 armi da fuoco, 12 granate e più di 11 mila munizioni sono state sequestrate nel Centro Penitenziario di Coro, nello stato Falcón. Lo ha reso noto la ministra per gli Affari penitenziari, Iris Varela, la quale ha anche informato che durante la perquisizione effettuata dalle Forze dell'ordine è stata trovata la boveda principale delle armi, in una zona del carcere data al fuoco dai reclusi prima di lasciare la prigione, e registri contabili degli affari illeciti perpetrati dai privati di libertà.

Secondo quanto ha affermato la ministra Varela, il governo ha intenzione di costruire 24 centri penitenziari - uno per ogni regione del Paese. Solo quest'anno dovrebbero porsi i primi mattoni di otto carceri.

(Servizio a pagina 5)

SPORT



Marchisio:
"Juve vinci
in Champions"



Los Alpes, Estado Miranda
Telfs. (0212) 239-72-12 / 239-73-01
Fax: (0212) 235-58-86
Email: gpoalpes@telcel.net.ve

J - 00261972 - 4



Laura
Desde 1953

EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Ad affermarlo il portavoce dell'Alto rappresentante Ue, che esprime "disappunto" per la ricostruzione fatta dal quotidiano 'Il Giornale', di proprietà di Silvio Berlusconi, per cui l'Europa avrebbe "scaricato" i maro'

Maro', l'Ue promette sostegno all'Italia



ROMA - L'Unione europea sostiene pienamente il governo italiano nella vicenda dei due maro' trattenuti in India e continua a dare "la massima priorità" al caso nei suoi contatti con gli omologhi indiani. Lo sottolinea il portavoce dell'Alto rappresentante Ue Catherine Ashton, Michael Mann, che esprime "sorpresa e disappunto" per la ricostruzione fatta ieri da un quotidiano italiano, secondo il quale l'Europa

avrebbe "scaricato" i maro'. Domenica 'Il Giornale' ha citato una lettera inviata dal servizio diplomatico europeo al gruppo Facebook "Ridateci i nostri leoni", che conta circa 70mila iscritti, che sollecitava un intervento di Bruxelles. Nella risposta, secondo il quotidiano, l'Europa prende le distanze, sostenendo che un intervento dell'Ue "non sarebbe appropriato in una questione che riguarda la

competente istanza giudiziaria di uno stato estero". Pronta la replica di Bruxelles all'interpretazione data dal Giornale. "La lettera - spiega Mann - ribadisce i numerosi sforzi che l'Alto Rappresentante e il servizio diplomatico europeo hanno intrapreso a sostegno del governo italiano per risolvere la controversia, anche in relazione alle norme internazionali che rego-

lano tali situazioni". Mentre il riferimento all'istanza giudiziaria all'esame della corte "sottolinea semplicemente la necessità di consentire che le procedure giudiziarie abbiano il loro corso". Tanto è vero che nella frase finale della lettera si sottolinea che l'Unione europea "continua a dare la massima priorità" al caso nei nostri contatti con i nostri omologhi indiani".

PARLAMENTARI ITALIANI

A Quito incontri istituzionali e con la collettività

QUITO - Si è svolta dal 14 al 17 ottobre scorsi la visita a Quito e Guayaquil di una delegazione parlamentare, in rappresentanza del Gruppo interparlamentare di Amicizia Italo-Ecuadoriano.

Obiettivo della missione, guidata da Roberto Cassinelli (Pdl) e composta dai deputati Mario Barbi e Fabio Porta (Pd), quello di consolidare il dialogo avviato con il parallelo gruppo parlamentare di amicizia ecuadoriano nel corso della sua visita in Italia nello scorso marzo e della videoconferenza tra le Assemblee lo scorso luglio.

Sono state incontrate le più alte Autorità istituzionali ecuadoriane: il Presidente della Repubblica Correa, in occasione della tradizionale cerimonia del cambio della Guardia Presidenziale, il Presidente dell'Assemblea Nazionale Cordero, il Ministro degli Esteri Patino, il Sindaco incaricato di Quito Alban ed il Governatore del Guayas (la provincia di Guayaquil), Bonilla.

In particolare, nel corso della riunione di lavoro con i colleghi deputati ecuadoriani del gruppo di amicizia, sono state esaminate le principali tematiche oggetto di negoziati in corso o in via di finalizzazione. Nella discussione è emersa la consapevolezza dell'importanza e dell'utilità che la "diplomazia parlamentare" può assumere, in termini di impulso e monitoraggio, a favore dello sviluppo e del rafforzamento delle relazioni e delle iniziative avviate dai rispettivi Governi. Particolare enfasi è stata data, al riguardo, da parte dei parlamentari ecuadoriani in merito all'esigenza di concludere un accordo in materia di sicurezza sociale anche con l'Italia - in analogia con quello concluso recentemente



con la Spagna. È stata inoltre accolta con interesse la proposta italiana di un protocollo di cooperazione tra i rispettivi Parlamenti, al fine di strutturare e dare maggiore continuità alla collaborazione e dialogo avviati fra i due gruppi.

La riunione con il Ministro degli Esteri, Riccardo Patino, è stata incentrata sullo stato delle relazioni bilaterali, che il Cancelliere ha qualificato "ottime sotto tutti i punti di vista", rinnovando il ringraziamento ed apprezzamento ecuadoriani verso l'impegno italiano nei confronti dell'iniziativa Yasuni-ITT.

In questa occasione, sono stati evocati anche gli altri programmi in essere nell'ambito della cooperazione allo sviluppo italiana (in primis il rinnovo del FIE, ma anche altri progetti di prossimo avvio, nel settore sanitario, del microcredito e quello, in collaborazione con Brasile (cooperazione sud-sud) sulla lotta agli incendi boschivi "Amazonia sin fuego"). Patino ha al riguardo sottolineato il riorien-

tamento in corso delle priorità ecuadoriane in materia, a favore di un nuovo concetto di cooperazione internazionale che privilegi il profilo scientifico e tecnologico (citando in particolare il progetto della "Città della conoscenza", nonché l'impulso dato dall'attuale Governo all'invio presso qualificate Istituzioni universitarie e di ricerca internazionali di migliaia di studenti ecuadoriani).

Il Ministro ha quindi segnalato l'interesse ecuadoriano affinché si rafforzino i rapporti di collaborazione con l'Italia e le sue Istituzioni accademiche.

Specificamente rivolti agli aspetti di promozione economica e di business sono stati, invece, gli incontri con i Ministri tecnici ed il Sindaco di Quito, ai quali hanno tra l'altro partecipato anche i rappresentanti di alcune imprese italiane nei settori alimentari, delle costruzioni ed opere infrastrutturali e dell'energia rinnovabile (fotovoltaico e biomasse).

Non sono mancati, per la Delegazione parlamentare, i momenti di contatto con la comunità italiana residente in Ecuador. Il saluto alla Casa d'Italia di Quito e la riunione e colazione di lavoro alla Società Garibaldi di Guayaquil, così come il ricevimento offerto in Residenza, hanno consentito ai Deputati di incontrare i rappresentanti delle principali associazioni ed istituzioni italiane presenti nel Paese (Comites, CGIE; Camera di commercio italo-ecuadoriana, Sezioni della Società Dante Alighieri, Associazioni Regionali) ed i connazionali e di scambiare con essi opinioni e commenti sui vari aspetti e problematiche della situazione attuale nazionale, oltre che della vista della comunità italiana in questo Paese.

CILE

"Conoscerlo per fare impresa", l'appuntamento è a Treviso

SANTIAGO - "Il Cile, conoscerlo per fare impresa": è il tema dell'incontro che si terrà il 26 ottobre presso la sede di Unindustria Treviso, organizzato da l'Associazione Imprenditori Veneti in Cile, Unindustria Treviso, l'Ambasciata del Cile in Italia, l'Ufficio Commerciale del Consolato Generale del Cile. Durante l'incontro verranno illustrati i principali aspetti del sistema Cile.



Il Cile, informa l'Associazione Imprenditori Veneti in Cile, si pone al primo posto tra i Paesi dell'America Latina nell'indice globale della competitività nel 2011 e per la rivista britannica "The Economist" rappresenta l'ambiente ideale per fare affari, grazie alla sua stabilità politico-economica, che ha favorito gli investimenti e reso possibile un forte miglioramento del reddito pro-capite. Più di 20 accordi commerciali sottoscritti con oltre 50 Paesi, permettono al Cile di accedere ad un mercato di oltre 4,2 miliardi di persone. Tra il Cile e l'Unione Europea non esistono dazi doganali sulla quasi totalità dei prodotti, mentre un sistema moderno di infrastrutture, ed un utilizzo diffuso di tecnologie avanzate nei settori dell'informazione e della comunicazione lo pongono ai primi posti nella regione sudamericana. Queste condizioni hanno favorito il forte aumento delle esportazioni venete verso il Cile: +36% nel 2011.

La presentazione riguarderà anche il contesto imprenditoriale e giuridico in cui ci si muove quando si investe in Cile, gli strumenti a disposizione - tra cui le diverse tipologie societarie - e le regole di investimento.

Interverranno all'incontro Katia Da Ros, Vicepresidente Unindustria Treviso con delega all'Internazionalizzazione, Mario Vizzotto, Responsabile Area Internazionalizzazione di Unindustria Treviso, Oscar Godoy Arcaya, Ambasciatore del Cile in Italia, Regina Rodríguez Covarrubias, Direttrice dell'Ufficio commerciale del Consolato Generale del Cile a Milano, l'avvocato Aldo Rozzi Marin. Seguiranno le testimonianze imprenditoriali di Felipe de la Fuente, Stefania Bellotto e Daniele Russolo, e Vittorio Della Toffola.

A RIO DE JANEIRO

Anche Porta a "Brasitalia", mostra di arte e prodotti italo-brasiliani

RIO DE JANEIRO - Fabio Porta, deputato del Pd eletto in Sud America e presidente della Associazione di Amicizia Italia-Brasile, non ha voluto mancare all'inaugurazione della seconda edizione di Brasitalia.

Anche quest'anno e per il secondo anno consecutivo Rio de Janeiro ha infatti ospitato la mostra di arte e prodotti italo-brasiliani, articolata nel corso di tre giornate piene di iniziative di vario genere: dalla cultura all'arte, dalla musica alla gastronomia.

Un folto pubblico ha contribuito al successo dell'evento di quest'anno, che gli organizzatori pretendono realizzare il prossimo anno in altre città brasiliane, a partire da San Paolo.

"Sono davvero felice di essere oggi qui con gli organizzatori", ha dichiarato Porta intervenendo alla cerimonia di apertura, "e ringrazio in particolare il presidente dell'Associazione Culturale Andrea Lanzi per l'idea innovativa e coraggiosa e soprattutto per la determinazione nel portarla avanti". Fabio Porta si è detto "certo che a partire dal prossimo anno questo progetto si irraderà nel resto del Brasile, confermando il successo del formato scelto dagli organizzatori e il grande interesse brasiliano agli eventi che hanno al centro la cultura italiana e le sue interrelazioni con il Brasile".

La seconda edizione di Brasitalia ha potuto contare sul patrocinio istituzionale del Consolato Generale d'Italia e dell'Istituto Italiano di Cultura; hanno poi contribuito alla sua realizzazione l'Associazione Anita e Giuseppe Garibaldi, l'Associazione di Amicizia Italia-Brasile e la UIM-Unione Italiani nel Mondo dello Stato di Rio de Janeiro. Erano presenti all'inaugurazione, oltre al deputato Porta, il console generale d'Italia, Mario Panaro, il direttore dell'Istituto Italiano di Cultura, Attilio De Gasperi, e il presidente del Comites, Franco Perrotta.



GOVERNO

Monti: "La lotta alla corruzione resta una priorità"



ROMA - La lotta alla corruzione resta "una priorità del governo", assicura il presidente del Consiglio Mario Monti. Soprattutto perché "il diffondersi delle pratiche corruttive mina la fiducia dei mercati e delle imprese, scoraggia gli investimenti" stranieri e "determina una perdita di competitività del Paese". Ed è per questo che il governo avrebbe l'intenzione di chiedere anche alla Camera il voto di fiducia sul ddl Anticorruzione. L'intenzione, infatti, si spiega in ambienti di Palazzo Chigi, sarebbe quella di "far presto" per potersi sbrigare anche con la delega sull'incandidabilità dei condannati.

Al Senato è stato recepito un ordine del giorno che impegna il governo a mettere a punto la delega per disciplinare le incandidabilità e le incompatibilità dei condannati entro un mese. E il ministro Cancellieri sembra pronta ad "accogliere la sfida" visto che avrebbe già messo al lavoro i tecnici per riuscire nell'impresa nei tempi previsti. Su tutto il resto, però, e cioè su 'voto di scambio', 'falso in bilancio' e 'prescrizione': i tre temi che molti volevano inserire nel ddl Anticorruzione, è molto probabile che non si arriverà a nulla di concreto entro la legislatura.

Il Guardasigilli Paola Severino, che in alcune interviste nei giorni scorsi aveva fatto balenare l'idea di un decreto o di un disegno di legge per affrontare i tre temi, ora sembra tirare un po' il freno a mano. Per quanto riguarda il voto di scambio, ad esempio, si limita a dire che "è un tema sul tappeto del quale discuteremo in commissione Giustizia al Senato nella prima occasione utile che avrò di andare lì". Poi, aggiunge:

- Quando si tocca la materia penale, la costruzione della norma deve essere fatta con grande accortezza. Occorre fare un lavoro molto ampio per raccogliere la casistica e cercare di tipizzare. Anche quando si parla di mafia - insiste - occorre essere garantista visto che il mafioso non è più quello che indossa la coppola.

E lo scambio tra il voto e la "messa a disposizione" siciliana non è certo facile da tradurre in norma. E non sembra ci sia grande fretta anche per la revisione dell'"Ex Cirielli". Non è certo in questo scampolo di legislatura, assicurano numerosi tecnici del Pdl, "che si riuscirà ad affrontare un tema del genere". E l'idea di farlo attraverso un decreto "come paventato da alcuni organi di stampa è addirittura risibile", commentano. Soprattutto perché, almeno al Senato, la maggioranza ce l'hanno sempre Pdl e Lega. Si aprirà anche un tavolo con Anm, Csm, Camere Penali, come anticipa il Guardasigilli, per fare il punto sull'annosa questione, ma è quasi certo che non si arriverà al via libera di un progetto di legge entro la legislatura. Anche perché "bisogna contemperare lo stop alla prescrizione con il diritto dei cittadini a essere giudicati", precisa sempre il ministro.

Nel frattempo, però, incalza il vicepresidente del Csm Michele Vietti, "è opportuno mettere un punto fermo sull'anticorruzione per dare un segnale che si è invertita una tendenza".

- E' chiaro che si potrebbe fare sempre meglio - incalza - ma spesso l'ottimo è nemico del bene.

La verità, si osserva in ambienti parlamentari della maggioranza, è che il ddl Anticorruzione sarà uno degli ultimi provvedimenti della Giustizia, insieme a quello sulle "misure alternative" al carcere (contro il quale la Lega sembra oltretutto intenzionata a presentare questioni di costituzionalità) che si potrà far arrivare in porto entro questa legislatura. E questo, si avverte, per mancanza di tempo e "per oggettiva difficoltà politica" a mettere altra carne al fuoco.

Il fenomeno rappresenta un freno allo sviluppo del Paese e arreca danni per diversi miliardi di euro.

Il Corruption perception index di Transparency International colloca l'Italia al 69/o posto



Corruzione, l'Italia come il Ghana, l'Europa è sempre tanto lontana

ROMA - Il Ghana è vicino, l'Europa lontana. Si diffonde sempre di più la corruzione in Italia, nonostante il calo di denunciati e condannati. Il fenomeno causa danni per diversi miliardi di euro e rappresenta un freno alla crescita del Paese. E' il quadro che emerge dal Rapporto sulla corruzione elaborato dalla commissione di studio nominata dal ministro della Pubblica Amministrazione Filippo Patroni Griffi e coordinata dal magistrato del Consiglio di Stato Roberto Garofoli.

I dati giudiziari mostrano tutti un trend discendente. I delitti di corruzione e concussione consumati sono passati dai 311 casi del 2009 ai 223 del 2010 (-88 casi). Le persone denunciate sono calate nello stesso periodo da 1.821 a 1.226 (-595). I condannati da 341 a 295 (-46). Le condanne per reati di corruzione sono passate da un massimo

di 1.700 nel 1996 ad appena 239 del 2006. Il discorso si capovolge quando si parla di percezione della corruzione.

Il Corruption perception index di Transparency International, che misura la percezione percepita, colloca infatti l'Italia al 69/o posto, a pari merito con Ghana e Macedonia, con un progressivo aggravamento negli ultimi anni. L'Italia si è attestata a 3.9 contro il 6.9 della media dei Paesi Ocse, su una scala da 1 a 10 dove 10 individua l'assenza di corruzione.

Un altro indice, il Rating of control of corruption della Banca mondiale relega l'Italia agli ultimi posti in Europa, con una tendenza negativa negli ultimi anni. L'indice Rcc va da 0 a 100, dove 100 indica l'assenza di corruzione; ebbene, l'Italia è passata dal valore 82, rilevato nel 2000, ad un indice pari a 59 per il 2009. Ed un fenomeno così pervasivo comporta

costi economici pesanti, stimati dalla Corte dei Conti in diversi miliardi di euro. C'è inoltre, rileva il Rapporto, un aumento dei costi straordinari che colpisce i costi delle grandi opere, calcolata intorno al 40%. Vanno poi considerati i costi economici indiretti, come i ritardi nella definizione delle pratiche amministrative, il cattivo funzionamento degli apparati pubblici, la non oculata gestione delle risorse pubbliche, la perdita di competitività e freno alla crescita del Paese. A questo proposito viene ricordato come un valore nell'indice di percezione della corruzione di Transparency International al livello di uno dei Paesi meno corrotti avrebbe garantito all'Italia un tasso di crescita economica di oltre il triplo a medio termine e di circa il doppio a breve termine (1970-2000).

Il Rapporto propone in-

fine una serie di misure per prevenire e contrastare la corruzione. Si va dall'adozione di piani organizzativi in funzione di prevenzione della corruzione da parte delle singole amministrazioni all'elaborazione di un sistema organico affidato ad un'Autorità nazionale indipendente che formuli linee guida per le singole amministrazioni e ne controlli l'attuazione, dall'indicazione per legge dei contenuti minimi dei piani organizzativi che le amministrazioni dovranno adottare (rotazione incarichi, obblighi di informazione, ecc.) allo scioglimento del Consiglio per il reiterato inadempimento nell'adozione del Piano di prevenzione. Si auspica poi l'integrazione delle ipotesi di licenziamento disciplinare per i responsabili di reati contro la pubblica amministrazione e l'innalzamento del livello di trasparenza.

FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

CAPOREDATTRICE
Monica Vistali
m.vistali@gmail.com

REDAZIONE
Cultura e attualità
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com
Comunità
Giovanni Di Raimondo
giove783@hotmail.com
Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve
Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEÑO GRAFICO
Juan José Valente

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve
DISTRIBUZIONE
Diario El Universal
Tiempo Extra

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

La Voce d'Italia è collegata via telematica col Progetto dell'Agenzia 9 Colonne, Ministero degli Esteri e RAI Internazionale.

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250" (art. 2, comma 119, decreto legge 262/06 convertito con modificazioni in legge 286/2006).

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

STAMPA
Editorial Multistampa '94, C.A.

Ministro de Interior y Justicia, Néstor Reverol informó que se esperan nuevas precipitaciones en los próximos días con algunas descargas eléctricas

Despliegan 300 motorizados para monitorear zonas críticas

CARACAS-En horas de la mañana de este lunes el Ministro del Poder Popular para Interior y Justicia Néstor Reverol acompañado del Director de Protección Civil Luis Díaz Curbelo presentó un balance sobre la situación de las lluvias en Caracas y el país y ordenó el despliegue de 300 motorizados con la finalidad de monitorear las zonas críticas de la ciudad capital, ante las contingencias presentadas por las lluvias en las últimas horas.

"Tenemos controlado el comportamiento del Río Guaire en Caracas, el mismo está demarcado con lo que llamamos linímetros, los mismos tienen tres rayas: una amarilla que significa el nivel base, un intermedio que es el color naranja y una raya roja que significa el nivel crítico. Ahora está por debajo del nivel base", explicó Reverol.

Destacó que "tenemos funcionarios desplegados alrededor del Río Guaire, monitoreando las 24 horas en tres turnos su comportamiento".

Asimismo, "en el estado Aragua hubo serias afectaciones por las precipitaciones del día de ayer, pero hay una comisión presidencial atendiendo la situación del Lago de Valencia y los sectores que se han visto afectados. Hemos evacuado 2.456 familias alojadas en 38 refugios las que se están atendiendo conjuntamente con la Gobernación del Estado."

"En la entidad Carabobeña tenemos 381 viviendas afectadas pero la situación está controlada", están presentes Protección



Civil y la Guardia Nacional Bolivariana ocupándose de todo lo concerniente a la atención de las personas afectadas, añadió el Ministro.

Reverol informó que se esperan nuevas precipitaciones en los próximos días con algunas descargas eléctricas. "Se encuentra activa la zona de convergencia intertropical, sobretudo en la región central y occidental con menos intensidad en el oriente del país".

El Ministro aprovechó para hacer un exhorto a la población a mantenerse alertas, "pedimos a todas las comunidades y a los ciudadanos a mantener las medidas de protección y resguardo necesarios y ante una emergencia llamar al 0800lluvia lo que es igual a 08005588427 o

al 171", puntualizó.

50 familias afectadas en Zulia

El gobernador del estado Zulia, Pablo Pérez, informó que son 50 familias afectadas por las lluvias en la entidad y que la zona más afectada es el sector La Polar en el municipio Machiques.

"Hubo 9 horas constantes de lluvias en Machiques afectando a sectores aledaños por una cañada que la alcaldía no atendió y me comuniqué desde la madrugada con el candidato a la alcaldía de ese municipio porque si la alcaldía no lo hace, tendremos que darle solución nosotros", refirió Pérez. Hizo un llamado a las comunidades a que colaboren con los drenajes de cañadas para que no se registren más hechos de este tipo.

MAS

Rechaza resolución sobre Consejos Educativos

CARACAS- El Movimiento al Socialismo MAS, rechazó este lunes en rueda de prensa, la forma en la que se aprobó la resolución 058 del Ministerio del Poder Popular para la Educación, referida a la creación de los Consejo Educativos y que apareció el pasado 16 de octubre en la Gaceta oficial número 40.029.

"A escasos días de haber iniciado el año escolar, se pone en vigencia una normativa que tiene que ver con el funcionamiento y la conducción de las instituciones educativas. Ninguna de las organizaciones que hacen vida en la escuela fue consultada para efectos de la elaboración de este instrumento", aseguró Roger Zamora, miembro del Frente de educadores del MAS.

Agregó, "Hacemos un llamado a la movilización nacional de padres, representantes y docentes que tienen que ver con el hecho educativo, a los efectos de abortar la aplicación de esta normativa que no fue consultada con ninguna instancia. Las sociedades y redes de padres además de las organizaciones sindicales tienen que hacerse partícipes de este llamado que hace hoy el MAS".

En cuanto al contenido de esta resolución, Zamora manifestó estar de acuerdo con la elaboración de las normativas. "La Ley Orgánica de Educación de 2009 establece unas normativas complementarias que debían ser aprobadas un año después de su entrada en vigencia y publicación, con las que el Gobierno nacional ha sido mala. Estimábamos que la aprobación de esta normativa que involucra a tantos sectores sería producto de un consenso y no de la manera abrupta e inconsulta como se dio el 16 de octubre con la publicación en Gaceta oficial".

Finalizó diciendo, "Con esta normativa inconsulta, los consejos comunales tendrán acceso directo a la selección del personal, elaboración de los programas y el proyecto integral educativo comunitario. No habrá margen a que la escuela sea una instancia de formación del ciudadano que nosotros aspiramos tener a través de una educación democrática, popular y de calidad, como lo establece la Constitución de la República Bolivariana de Venezuela".

GUANIPA

Pareciera que estamos en un gobierno entre Cuba y Venezuela

CARACAS - El secretario general nacional de Primero Justicia, Tomás Guanipa, consideró que la reunión del candidato a la gobernación de Miranda por el Partido Socialista Unido de Venezuela, Elías Jaua, con el ex mandatario cubano, Fidel Castro, "es motivo de reflexión" para quienes creen en la libertad y la democracia.

Criticó que Jaua sea "amigo" de "quien tiene un sin fin de presos políticos en su haber". Asimismo, cuestionó los motivos del encuentro. "¿De qué hablaron durante tantas horas? ¿Fue a coger línea de Fidel Castro? ¿A recibir órdenes de quien fue dictador de ese país?", preguntó.

Además rechazó las relaciones entre el Gobierno Nacional y las autoridades cubanas. "Pareciera que estamos en un sólo gobierno entre Cuba y Venezuela", aseveró. También expresó su desacuerdo con "ser subalternos de dictadores".

En ese sentido, llamó a los venezolanos a participar en las elecciones regionales del 16 de diciembre, porque a su juicio "es con gobernadores que no se pongan de rodillas ante nadie y que defiendan la descentralización" que se va "a resolver los problemas de la gente".

15 años de Experiencia

Venezuela	Italia
✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.	✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
✓ Apostilla de la Haya.	✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.	✓ Aposille dell'Aia.
Departamento Legal	
✓ Asesoría - Redacción de documentos.	✓ Asesoría
✓ Divorcios y Secesiones.	✓ Sucesiones
✓ Rectificación e inserción de partidas	✓ Derecho de ciudadanía
	✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
	✓ Otros países. Consultar

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

Giordani presenta hoy ante la AN Presupuesto 2013

El presidente de la Comisión de Finanzas, Ricardo Sanguino, confirmó que el ministro de Planificación y Finanzas, Jorge Giordani, expondrá este martes ante la Asamblea Nacional las premisas de los proyectos de Ley Especial de Endeudamiento Anual para el Ejercicio Fiscal 2013 y de Ley de Presupuesto para el Ejercicio Fiscal 2013, así como el Plan Operativo Anual.

La sesión ordinaria de este martes se efectuará a las 2:00 de la tarde, en el hemiciclo del Palacio Federal Legislativo, en Caracas. Indicó a la ANTV que desconoce los detalles de las normativas. "Los escenarios y las variables las explicará el ministro. Los diputados no hemos tenido acceso a los proyectos". Refirió que el próximo martes 30 de octubre es la primera discusión de los instrumentos en la plenaria del Parlamento.

El diputado insistió en que parte de los recursos programados irán a la inversión social.

PCV ratifica sus candidaturas en 4 estados para las elecciones regionales

El Partido Comunista de Venezuela (PCV) ratificó las 23 candidaturas que apoyarán en las elecciones regionales a realizarse el domingo 16 de diciembre de 2012. En 19 estados coinciden con las postulaciones de Partido Socialista Unido de Venezuela (PSUV) y en cuatro regiones tendrán sus propios candidatos.

Pedro Eusse, vocero del PCV, destacó que el partido político logró aportar importante cantidad de votos e incentivar la participación de la representación obrera y campesina.

Eusse cuestionó la gestión en algunos estados que están en manos del PSUV, tal es el caso de Bolívar. Señaló que no ha sido ético el trato con la clase obrera y los trabajadores, razón por la cual decidieron en este y en 3 estados más, apoyarán candidaturas propias de su partido.

"No aspiramos a unanimidad sino unidad heterogénea", aseguró. Aunque reconoció que en el PCV no se niegan a debatir, evaluar opciones en los diferentes estados, inclusive si esto significa declinar sus candidaturas, Eusse dejó claro que en el único caso que no negociarán, será en el estado Bolívar.

ABP califica de "insincero" el presupuesto nacional 2012 -2013

El partido político Alianza al Bravo Pueblo denunció que el gobierno nacional subestimaré el precio del barril de petróleo en la Ley de Presupuesto para el período 2012 -2013. Pedro Segundo Blanco, miembro de la dirección nacional de ABP, señaló que se están manejando presupuestos paralelos.

Denunció que la Asamblea Nacional aprobó 99 créditos adicionales en lo que va de año fiscal, con el fin de entregar dinero a las instituciones del Estado que no estaba contemplado en el presupuesto nacional 2011 - 2012. "Es un presupuesto insincero, irresponsable y desequilibrado. No compensa los ingresos con los gastos", aseguró Pedro Segundo Blanco.

Afirmó que la Ley de Endeudamiento será de 64 mil 700 millones de bolívares, lo que ubica la deuda externa en 141 mil millones de bolívares.

Abre registro en el Sistema Nacional de Ingreso Universitario

El Ministerio del Poder Popular para la Educación Universitaria (Mppeu) anunció que a partir del próximo mes de noviembre se iniciará el proceso de registro en el Sistema Nacional de Ingreso (SNI) Universitario, el cual está dirigido a las y los estudiantes del último año de educación media general y técnica, y bachilleres graduados en años anteriores.

Jehyson Guzmán, viceministro de Políticas Estudiantiles, señaló que se vienen revisando todas las fases del SIN. Indicó que el Mppeu realiza "algunas modificaciones vinculadas con las ofertas académicas: por ejemplo, las opciones y alternativas de estudios de la Misión Sucre estarán incorporadas por primera vez en el Libro de Oportunidades de Estudios, lo que incluye el Programa Nacional de Formación en Medicina Integral Comunitaria (PNF-MIC). Con los PNF de Misión Sucre les estamos sumando 20 alternativas en los 335 municipios del país a los aspirantes a ingresar a las universidades. Este es el cambio más sustancial y potente que se le hace al SNI".

Ley sobre acto médico enfrentará la mala praxis

El presidente de la subcomisión de Salud y Seguridad Social de la Asamblea Nacional, Henri Ventura, informó que la delegación se reunirá con los organismos del Estado a fin de elaborar un anteproyecto de ley donde se estipule detalladamente cómo serán juzgados los casos que incurren en anomalías en la prestación de servicios de salud.

"La mayoría de las enfermedades tienen sus criterios y sus diagnósticos, esta ley va a favorecer a los médicos", y en ese sentido bajo las circunstancias se podría juzgar al implicado de acuerdo al caso, según argumentó.

Tras el fallecimiento de la magistrada Ninoska Queipo, el parlamentario informó que todos los casos de fallecimiento deben ser observados ya que, partiendo del principio de que todo médico debe actuar de buena fe bajo sus principios éticos, la mala praxis se enmarcaría en una indebida observación del caso.

"Creemos que debemos hacer una ley de consenso donde participen todos los implicados sociales: Estado, ciudadanos, los pacientes y las universidades".

La ministra para Servicios Penitenciarios, Iris Varela, dijo que también se consiguieron 12 granadas fragmentarias y un envoltorio de droga tipo crack

Incautan 56 armas y 11mil municiones en cárcel de Coro

CORO- La ministra del Poder Popular para Servicios Penitenciarios, Iris Varela, anunció este lunes durante una rueda de prensa efectuada en el Centro Penitenciario de Coro, ubicado en el estado Falcón que hallaron 56 armas de fuego y 11.243 municiones en el Internado Judicial de Coro, en el estado Falcón. También se consiguieron 12 granadas fragmentarias y un envoltorio de droga tipo crack.

"Estamos seguros de que no quedan armas en el penal. Sin embargo, el grupo seguirá haciendo rastreos en el penal", dijo la ministra sobre las labores de rastro de armas en la llamada cárcel de Coro. Las armas serán entregadas al Ministerio Público para realizar la investigación pertinente y su posterior destrucción. La ministra Varela dio a conocer que se realizará una misa "misa ecuménica para pedir por la vida de las personas que perdieron la vida en este recinto, aquí son bien recibidos los curas y los ministros de todas las religiones".

Durante las requisas, los funcionarios pudieron encontrar la "bóveda principal" de armas, en una zona quemada por los reclusos antes de desalojar el penal. "Se consiguió absolutamente todo lo que ellos mostraban como un trofeo", dijo la gobernadora de Falcón, Stella Lugo.

La ministra indicó que también fueron halladas libretas en las que aparecían registros de los negocios ilícitos que funcionaban dentro del penal.

Recordó que hay reos que extorsionan a gente que se encuentra en libertad y les piden que depositen dinero en cuentas de bancos nacionales.

Aseguró que se están realizando investigaciones para determinar quiénes están relacionados con esas cuentas, pues "esas personas también están involucradas con las mafias".

También anunció que este martes iniciará la demolición de todas las áreas que se pueden demoler, las cuales no forman parte del patrimonio histórico.

Un primer teniente y un sargento de la Guardia Nacional fueron detenidos por haber introducido en la cárcel de Coro



algunas armas que terminaron en manos de reclusos.

Construirán 24 centros penitenciarios

La ministra Iris Varela, aseguró que se tiene previsto la construcción de 24 centros de penitenciarios en toda Venezuela, uno en cada estado.

"Este año nosotros tenemos planificado poner en marcha la construcción de 8 recintos (...) eso ya fue aprobado por el Presidente de la República (Hugo Chávez)", dijo la ministra.

"Prohibido el uso de celulares"

Varela aseguró que se han incautado "miles" de teléfonos celulares en los centros penitenciarios, debido que "están prohibidos". Sin embargo dijo que a algunos directores se les permite ofrecerle estos celulares para que a través de algunos minutos logren comunicarse.

"Una minoría dentro de los centros penitenciarios es mafiosa, pero no son todos" expresó la ministra.

En otro orden de ideas, la Ministra para Servicios Penitenciarios, criticó duramente al Arzobispo de Coro, Monseñor

Roberto Lükert, quien declaró a medios del estado Falcón que con el desalojo de la cárcel de Coro el gobierno de Hugo Chávez "corrió la arruga" de la inseguridad en la entidad.

"Hoy (Lükert) sale diciendo que corrimos la arruga. Osea, no le gustó que se haya desalojado esto, pero dice que va a traer tranquilidad. Osea que sí, pero no. A él le gusta meterse en la arena política, entonces que lleve. Que miserable es ese señor ensotinado. No voy a perder más tiempo con él", dijo.

Lükert señaló además que le fue negado el acceso a la cárcel de Coro mientras se realizaba el desalojo, criticando que haya alguna especie de animadversión contra representantes de la iglesia católica, y agregó que no es "un perro mudo". Pero Varela también negó esto, e instó al prelado a que mostrase pruebas de que pidió ingresar al recinto penitenciario.

"Este señor nunca presentó algún permiso para entrar en la cárcel (...). De todos modos, los mismos privados de libertad lo declararon persona no grata por una vez que entró aquí hace años y se levantaba la sotana y se tapaba la nariz con un paño. Los internos dijeron que les tenía asco", cerró el tema la Ministra.

Ministro

Villegas: "Hay que llenar de pueblo nuestras pantallas"

CARACAS- El ministro de Comunicación e Información, Ernesto Villegas, convocó a todos los sectores de la comunicación pública, alternativa, comunitaria y al pueblo, a participar en la construcción colectiva de un sistema de comunicación más eficiente. "Estamos todos convocados a una construcción colectiva. No tengo la facultad divina de construir algo solo. Aquí estamos todos convocados a participar (...) Esto es un proceso en gerundio, que está en desarrollo y lo importante es que la tarea se cumpla", expresó.

Consideró que el Sistema nacional de medios públicos tiene la tarea de realizar una comunicación eficiente en Venezuela y se comprometió a asumir la responsabilidad, junto al pueblo, los medios comunitarios y alternativos, para lograr este objetivo.

"El sistema nacional de medios públicos no son un fin, sino que son los medios para algo; y ese algo es que la comunicación sea una realidad para Venezuela", señaló.

En su rol de conductor saliente del programa Toda Venezuela, que transmite Venezolana de Televisión (VTV), Villegas exhortó a que desde el Estado y sus organismos gubernamentales se consolide esta instancia para generar una comunicación más transparente con todo el país y en la que se ponga por delante la obra de gobierno

"que muchas veces queda invisibilizada por aquellos que no quieren que se vea". Sostuvo que la primera medida será la revisión del sistema de comunicación actual y hacer un balance de lo acumulado para trabajar en función de mejorarlo.

"Que no miremos (sólo) a los convencidos, sino que vayamos más allá. Hay muchos que no vamos a convencer, pero tienen el derecho también a estar informados acerca de lo que hace el Gobierno de su país", señaló y sostuvo que ampliar la cobertura mediática es otro de los propósitos de su gestión.

También indicó que trabajará para reforzar la capacidad de producción de los medios y que no sólo el sistema comunicacional esté basado en transmisiones en vivo; además, estimó potenciar la acción y participación popular en el sistema comunicacional.

Desoficializar la fuente

El ministro destacó la necesidad de otorgar mayor prioridad a la vocería del pueblo, de las comunidades y del poder popular organizado en la transmisión de experiencias más allá de la formal vocería de las fuentes oficiales.

"Hay que llenar de pueblo nuestras pantallas, nuestros medios, nuestras primeras páginas. El pueblo tiene muchas cosas que

decir sobre todo dentro del proceso que él mismo está protagonizando", recalzó. En ese sentido, orientó que sin restarle importancia a la información oficial, consideró que es necesario ampliar la cobertura de las vivencias narradas desde la propia experiencia del pueblo.

Señaló que "hay una cantidad de historias humanas, vivencias, dificultades", las cuales deben ser comunicadas. "No se trata sólo de difundir lo que se hace en revolución, sino comunicar con el pueblo lo que el pueblo está haciendo en el marco de esta revolución bolivariana", puntualizó Villegas.

Sin bajar la guardia con medios privados

Villegas fue contundente en aclarar que el Estado está en la obligación de mirar la especificidad del mundo comunicacional que se desarrolla en el país, pero señaló que "sin bajar la guardia frente a la andanada de tergiversaciones, medias verdades que abundan y que no han de cesar". Consideró que aún ante esa diversidad comunicacional y el ejercicio de la libertad de expresión que reina en Venezuela, el pueblo y la revolución "tienen derecho a defenderse" y la trinchera para hacerlo es a través de los medios públicos, comunitarios y alternativos.

Sentenza esemplare a 3 anni e mezzo dal terremoto che sconvolse la città: 6 anni di reclusione e interdizione perpetua dai pubblici uffici per omicidio colposo plurimo. Cialente: "Volevamo questa sentenza per capire, ma il dramma non si cancella"

L'Aquila: "Grandi rischi" sottovalutò il terremoto: tutti condannati

L'AQUILA - Tutti colpevoli: di aver sottovalutato il pericolo, di aver fornito informazioni "imprecise e incomplete", di esser venuti meno ai loro doveri. A tre anni e mezzo dal terremoto che sconvolse L'Aquila, arriva la prima condanna 'politica': e a pagare sono gli scienziati che il 31 marzo del 2009, 5 giorni prima della scossa che distrusse la città e provocò 309 morti, parteciparono alla riunione della Commissione Grandi Rischi, convocata appositamente dall'allora capo della Protezione Civile Guido Bertolaso per fare il punto della situazione e valutare le misure da mettere in atto in conseguenza dello sciame sismico che da giorni interessava la città.

Dopo 5 ore di camera di consiglio, il giudice del tribunale dell'Aquila Marco Billi ha condannato a 6 anni di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose l'allora presidente della Grandi Rischi Franco Barberi, l'allora vicecapo della Protezione Civile Bernardo De Bernardinis, l'allora presidente dell'Ingv Enzo Boschi, il direttore del servizio sismico del Dipartimento della Protezione Civile Mauro Dolce, il direttore del centro nazionale terremoti Giulio Selvaggi, il direttore di Eucentre Gian Michele Calvi, il professore di fisica dell'Università di Genova Claudio Eva. Gli scienziati sono stati dichiarati colpevoli della morte di 29 persone e del ferimento di quattro, i cui comportamenti erano stati messi direttamente in relazione alla sottovalutazione del pericolo da parte della Commissione Grandi Rischi. Per le altre vittime del sisma non era stato rilevato un nesso di causalità con le valutazioni della Grandi Rischi. Condannata come responsabile civile anche la Presidenza del Consiglio; il Comune dell'Aquila, parte civile nel processo, dovrà essere risarcito. Una sentenza pesantissima non tanto per l'entità della pena - comunque elevata - quanto per le ripercussioni che potrebbe avere e che già sta avendo sulla comunità scientifica. Di cui si fa portavoce il presidente del Senato Renato Schifani.

- E' una sentenza un po' strana e

La sentenza fa il giro del mondo

ROMA - Una sentenza clamorosa che ha fatto in pochi minuti il giro del mondo: la condanna di sette scienziati, per non aver allertato la popolazione dell'Aquila prima del sisma del 2009, è stata immediatamente ripresa dai siti internet stranieri. Addirittura, come per AL JAZEERA English e SPIEGEL, ne è diventata l'apertura del quotidiano web.

In Europa la notizia ha avuto molto risalto, corredata da foto e approfondimenti. LE FIGARO ha titolato: "Sisma dell'Aquila: carcere per gli scienziati. Gli esperti sono stati condannati a sei anni per aver sottovalutato i rischi prima del terremoto".

LE MONDE ha scritto dei "grandi nomi della scienza italiana" coinvolti nel processo e di "verdetto storico". L'EXPRESS ha titolato: "Gli esperti condannati a sei anni di prigione. Il pm aveva chiesto quattro anni". Il sito 20MINUTES ha ricordato la riunione della Commissione Grandi Rischi che si era tenuta solo sei giorni prima della catastrofe. "Carcere per i sette scienziati che non hanno allertato la popolazione. Si riunirono sei giorni prima della tragedia e non presero misure di prevenzione", ha scritto lo spagnolo EL PAIS. Anche EL MUNDO ha riferito di "scienziati condannati per non aver previsto la tragedia dell'Aquila, informando la popolazione". Durissimo il TELEGRAPH: "Sismologi colpevoli di omicidio. Gli scienziati del terremoto dell'Aquila condannati a sei anni di carcere". Grande il rilievo della notizia anche sull'HUFFINGTON POST britannico e sul DAILY MAIL.



un po' imbarazzante - commenta -. Chi sarà chiamato in futuro a coprire questi ruoli, si tirerà indietro. Ma non solo: l'intero processo non ha accertato né esaminato le responsabilità politiche, nazionali e locali, e il ruolo avuto da questi soggetti dopo la riunione della Commissione. Gli avvocati dei sette imputati lo hanno ripetuto più volte durante le udienze, sottolineando che responsabilità degli scienziati era quella e soltanto quella di fornire un quadro chiaro a chi poi doveva decidere e comunicare le decisioni alla popolazione. Lo sa anche l'accusa, visto che a chi gli chiedeva se oggi alla sbarra "mancasse qualcuno", il pm Fabio Picuti ha risposto così:

- C'era chi abbiamo individuato.

In ogni caso, nel valutare le responsabilità degli scienziati il giudice - nonostante la concessione delle attenuanti generiche - è andato oltre quanto richiesto dal pm, che nella requisitoria aveva chiesto una condanna a quattro anni, e ha disposto una provvisoria nei confronti delle parti civili di complessivi 7,8 milioni. Cosa lo abbia spinto ad infliggere una pena più dura di quella chiesta, lo si saprà tra novanta giorni quando depositerà le motivazioni della sentenza. Ma è già evidente che il Tribunale ha condiviso le conclusioni della requisitoria del pubblico ministero, ribadite anche nel corso delle repliche: ci fu, parole del pm Fabio Picuti, una "monumentale negligenza" che portò ad un "difetto di analisi del rischio".

Una valutazione, come scritto nel capo d'imputazione, "approssimativa, generica e inefficace", sia in relazione all'attività della commissione sia ai doveri di "di prevenzione e previsione", che ha portato gli scienziati a fornire, dopo la famosa riunione, "informazioni imprecise, incomplete e contraddittorie sulla pericolosità dell'attività sismica, vanificando le attività di tutela della popolazione".

Di tutt'altro avviso le difese, che hanno annunciato ricorso in appello parlato di "sentenza sbalorditiva", di "morte del diritto giuridico", di "provvedimento incomprensibile in punto di diritto e di fatto".

- Questa non è giustizia - sono state le uniche parole di Eva. Mentre l'ex presidente dell'Ingv Enzo Boschi, che non era in aula, si è detto, "avvilito e disperato".

- Pensavo di essere assolto - ha aggiunto - ancora non capisco di cosa sono accusato.

Chi era invece presente, e lo è stato per tutte le udienze, è l'attuale presidente dell'Ispra De Bernardinis. E a lui che si è rivolto alla fine dell'udienza il pm per stringergli la mano.

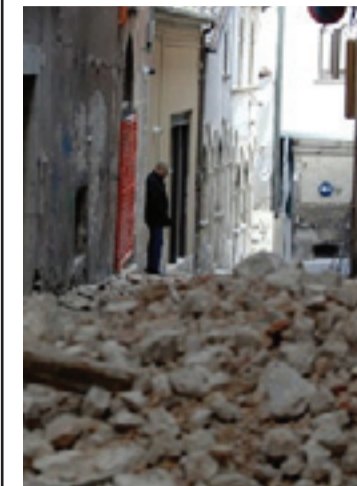
- Sono innocente, davanti a Dio e agli uomini - ha detto - Non c'erano le condizioni per fare scelte diverse, quelle erano le scelte che potevo fare e suggerire al capo Dipartimento. Io avrei voluto evitare questi morti - ha aggiunto De Bernardinis - come avrei voluto evitare quelli del '94 in Piemonte e quelli dell'Irpinia. Ma se saranno dimostrate le mie responsabilità in tutti i gradi di giudizio, le accetterò fino in fondo.

E fino in fondo vogliono andare anche i cittadini de L'Aquila visto che, come dice Ilaria Carosi, sorella di una delle 309 vittime, "quello di oggi è solo un primo passo, ma mi sembra che le cose vadano nel verso giusto". Quando alle 17 in punto il giudice Billi ha letto la sentenza, in piazza Duomo, luogo simbolo della città martoriata, è scoppiato un applauso.

- Volevamo questa sentenza per capire, ma il dramma non si cancella - ha detto ai suoi concittadini il sindaco Massimo Cialente - Ora vogliamo giustizia anche per tutto quello che è successo dopo il 6 aprile".

6 APRILE 2009

Quella notte il sisma fece 309 vittime



L'AQUILA - La notte del 6 aprile del 2009 la scossa che devastò L'Aquila e fece 309 vittime fu il picco di uno sciame che interessava la città dal 17 gennaio 2009 con un centinaio di scosse, una ventina delle quali comprese tra magnitudo 2.0 e 3.9. Ecco quella notte e gli eventi principali che hanno caratterizzato lo sciame:

- 6 aprile 2009: alle 3:32 una scossa di magnitudo 6.3, devastò L'Aquila e i paesi vicini. Distrutta Onna. Alla fine della giornata i morti stimati furono 150 e 1.500 i feriti. Gli sfollati 70.000. Poi si contarono 309 vittime. Qualche ora prima della devastante scossa, alle 22,45 di domenica 5 aprile ci fu una scossa di magnitudo 3.9 e, quasi due ore dopo, già lunedì 6 aprile, a mezzanotte e quaranta un'altra di magnitudo 3.5. In tanti, dopo ciascuna scossa, si riversarono in strada spaventati.

- 30 marzo 2009: scossa di magnitudo 4.0 alle 15.38. La popolazione dell'Aquila scese in strada. Lo sciame sismico però non si fermò, con scosse anche nei giorni successivi, tanto che furono chiuse alcune scuole nel capoluogo e dichiarati inagibili alcuni appartamenti. Per il 31 marzo era prevista una riunione della Commissione Grandi Rischi. Quel 30 marzo la scossa principale fu seguita cinque minuti dopo da una replica di intensità di poco inferiore (3.5 di magnitudo) e successivamente da almeno altre tre scosse superiori a 2.0 di magnitudo.

- 29 marzo 2009: scossa di magnitudo 3.8 alle 10:43.

- 17 marzo 2009: magnitudo 3,6 con epicentro Sulmona, Campo di Giove, Pettorano sul Gizio.

- 11 marzo 2009: 2.9 alle 22:55

- 15 febbraio 2009: scossa 2.5 alle 20:16 nell'aquilano.

- 13 febbraio 2009: magnitudo 2.5 alle 11:30. Il sindaco dell'Aquila dispose l'evacuazione delle scuole.

- 17 gennaio 2009: magnitudo 2.4 nell'aquilano.

TERREMOTO

La gente dell'Aquila: "Sei anni, pochi. Ci avevano assicurati e poi siamo morti dentro casa"

L'AQUILA - Sei anni? "So' pochi, hanno fatto bene, benissimo". In piazza Duomo i cittadini aquilani riuniti sotto il tendone per ascoltare il sindaco su tasse e tributi, è come se fossero ancora lì, sotto le macerie, quella notte del 6 aprile del 2009, commentano così, a caldo, e senza sconti, le notizie sulla sentenza Grandi Rischi che ha condannato i sette imputati a 6 anni di reclusione contro i quattro chiesti dalla Procura. Domenico Di Giambelardino spiega: - Ci hanno assicurati, e poi siamo morti dentro casa.

Anna a sua volta ripete:

- Va bene, ma non c'è niente da esultare, perchè ci fa capire che quei morti si potevano evitare. Mentre adesso tutto l'interesse degli aquilani è rivolto a quanto il governo ora chiede in termini economici da restituire, i commenti sulla sentenza aprono di nuovo un'altra piaga dolorosa e rafforzano le convinzioni sui torti subiti.

- Salutiamo la sentenza con soddisfazione - spiegano appena fuori il tendone gli aquilani - quella superficialità ce la ricordiamo bene, così come

ci ricordiamo l'invito a berci quel famoso bicchiere di Montepulciano, per non farsi prendere dalla paura. La sentenza spiega che responsabilità ci furono.

C'è chi ricorda anche quella drammatica serata quando "qui in piazza Duomo fu proprio Sandro Spagnoli, che era il capo della Nuova Acropoli che era la protezione civile dell'epoca, a spiegarci di stare tranquilli: e lui stesso morì sotto le macerie". E nello stuolo di avvocati compare quello "mandato dal cielo":

- Tra le repliche e la sentenza sono

andata al cimitero a trovare mio nipote: sentivo dire che gli imputati avevano una grande scuderia di avvocati, ma stavolta ha vinto il mio 'avvocato celeste' - ha detto commossa Antonietta Centofanti, zia di Davide, morto nella Casa dello Studente.

Quando nell'assemblea a piazza Duomo all'Aquila, convocata dal sindaco Massimo Cialente per parlare della restituzione delle tasse, è arrivata la notizia della sentenza Grandi Rischi è partito un lungo e forte applauso.

TERREMOTO

“Mio padre vittima dello Stato”

L'AQUILA - “Fin da quando ero bambino, se a L'Aquila c'era una scossa di terremoto, si scappava, non c'erano santi. Poi sono arrivati il 31 marzo del 2009 e la Commissione Grandi rischi. E tutto è cambiato”. Guido Fioravanti ha gli occhi lucidi e la voce bassa, quando racconta come gli è cambiata la vita. Quando, nascosto in fondo all'aula del tribunale de L'Aquila, ascolta il pubblico ministero Fabio Picuti dire che, senza il suo racconto, questo processo alla Commissione grandi rischi forse non si sarebbe mai fatto.

Guido è il figlio di Claudio Fioravanti, avvocato e giudice tributario.

- Un uomo delle istituzioni, un uomo che si fidava delle leggi e dello Stato.

L'avvocato Fioravanti è tra le 309 vittime del sisma del 6 aprile: è morto nella sua casa in via Campo di Fossa, dietro alla Villa Comunale, venuta giù insieme a tante altre quella notte maledetta.

- Se però non fosse stato rassicurato dalla Commissione - dice ora Guido - non sarebbe stato lì. Avrebbe lasciato casa e sarebbe andato sul camper, come facemmo quella notte che io avevo cinque anni ed ero malato: ci fu una scossa forte e i miei non ci pensarono due volte a prendersi e portarmi fuori di casa. Dormimmo nel camper e solo dopo tre notti rientrammo a casa.

Guido è stato citato dal pm nella sua replica, prima che il giudice Marco Billi si chiudesse in camera di consiglio.

- Noi crediamo alle persone offese - ha detto il titolare dell'accusa - Questo processo nasce perché è venuto da me Guido Fioravanti e mi ha detto: ‘mio padre è morto perché ha creduto allo Stato’. Questo è il punto di partenza.

- Ma in realtà - corregge Guido - è da più lontano che bisogna partire. Bisogna partire da quelle scosse che non finivano mai, dalla preoccupazione della gente, dalle parole di Giuliani che continuava a metterci in guardia e poi fu messo al bando da tutti. E' da lì che bisogna partire per capire l'aspettativa che c'era per la Commissione Grandi Rischi.

Guido ricorda che in quei giorni, con il padre, non si parlava d'altro.

- In studio, a casa, a cena. Poi un giorno eravamo in tribunale, io e lui, incontrammo un ragazzo che faceva le pulizie che ci disse ‘attenti che ora arriva la scossa grande’. Mio padre - racconta con amarezza Guido - lo liquidò in due parole e poi mi disse: ‘figurati se dobbiamo dare retta a questo che si basa sulle previsioni di Giuliani, quando invece abbiamo avuto rassicurazioni dagli scienziati della Commissione Grandi Rischi.

Guido ripete alla noia che questo “non è un processo alla scienza”, ma a quel che “ha detto la scienza”: che “ha mutato in noi aquilani l'approccio al terremoto”. Quella notte, Guido si sentì con la madre verso le 23, subito dopo la prima scossa.

- Mi ricordo la paura che usciva dalle sue parole. In altri tempi sarebbero scappati ma quella notte, assieme a mio padre, si sono ripetuti quello che avevano sentito. E sono rimasti lì.

Il mondo della ricerca avverte sui pericoli intrinseci nella sentenza emessa dal Tribunale dell'Aquila. Maiani: “Così non è possibile fornire allo Stato una consulenza in termini sereni, professionali e disinteressati”



La ‘ricerca’ contro la sentenza: “Il terremoto è imprevedibile, rischioso se passa il messaggio contrario”

ROMA - Il mondo scientifico contesta la sentenza del Tribunale dell'Aquila, che ha condannato i membri della commissione Grandi Rischi che parteciparono alla riunione del 31 marzo 2009 sugli eventi sismici nella città. Il presupposto da cui partire, ribadiscono gli scienziati, è che i terremoti, allo stato attuale, non si possono prevedere. E se Enzo Boschi, ex presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), tra i condannati, si dice “avvilito e disperato”, l'attuale presidente della commissione Grandi rischi, Luciano Maiani, avverte:

- E' la morte del servizio prestato dai professori e dai professionisti allo Stato. Non è possibile fornire allo Stato una consulenza in termini sereni, professionali e disinteressati - afferma Maiani - sotto questa folle pressione giudiziaria e mediatica. Questo non accade in nessun altro Paese al mondo.

C'è, commenta, “un profondo errore” nella sentenza:

- Le persone condannate oggi sono professionisti che hanno parlato in buona fede e non spinte da interessi personali. Sono persone che hanno sempre detto che i terremoti non sono prevedibili. A fronte della loro condanna - prosegue - non c'è nessuna indagine su chi ha costruito in maniera non adeguata. Questo è un profondo sbaglio.

Si dice “scioccato” anche il presidente dell'Ingv, Stefano Gresta, secondo cui la sentenza “costituisce un precedente, in grado di condizionare in modo determinante il rapporto tra esperti scientifici e decisori. La sentenza rischia, infatti, di compromettere il diritto/dovere degli scienziati di partecipare al dialogo pubblico tramite la co-

Giuliani “Nulla ci ripaga di quanto accaduto”



L'AQUILA - “Non provo nessun godimento, nessuna sentenza ci ripaga di quanto accaduto”. Così, con la voce rotta dall'emozione, l'aquilano Giachino Giuliani, il tecnico di ricerca che studia il radon come precursore sismico, commenta la sentenza del processo alla Commissione Grandi Rischi. - Non mi aspettavo sei anni, pensavo che la condanna sarebbe stata inferiore. Quello che è emerso dal processo - ha detto Giuliani all'Ansa - è che i membri della Commissione avevano una grande responsabilità cui sono venuti meno. La sentenza spero possa essere d'esempio in Italia per tutti, per le persone oneste che non avranno mai a doversi pentire di aver fatto quanto in loro potere.

Nei mesi precedenti il terremoto del 6 aprile 2009, Giuliani fece parlare di sé perché la sua rete di rivelatori di gas radon aveva consentito di prevedere diverse scosse all'Aquila, puntualmente registrate e avvertite dalla popolazione. Nel 2008 Giuliani aveva cominciato a lavorare alla realizzazione, per il Comune dell'Aquila, di una sala sismica per prevedere terremoti con un anticipo tra le 6 e le 24 ore in un raggio di 100 chilometri. Secondo Giuliani (che oggi è in pensione e nel 2009 era dipendente dell'Inaf, Istituto nazionale di Astrofisica), la condanna ai membri della Commissione è legata non al fatto che non abbiano previsto il terremoto, ma solo “perché non hanno saputo dare la necessaria attenzione alla popolazione”, fornendo anche informazioni sbagliate. Una sentenza, quella di oggi, che per il tecnico di ricerca, additato allora come sciamano, ciarlano, potrà cambiare ciò che di sbagliato è stato fatto fino ad oggi.

- La popolazione va avvisata del pericolo. La cosa meravigliosa è sapere che ci sono giudici e avvocati che sono riusciti a portare avanti un processo storico, su un argomento così difficile da trattare, e non hanno tenuto conto delle pressioni.

Per la prima volta, ha aggiunto Giuliani “in meno di tre anni, un processo esce con una sentenza” mentre per vicende come le stragi di Ustica e di Bologna sono passati inutilmente trent'anni.

municazione dei risultati delle proprie ricerche al di fuori delle sedi scientifiche, nel timore di subire una condanna penale. Quale scienziato vorrà esprimere la propria opinione sapendo di poter finire in carcere? Ed ancora.

- Condannare la scienza - afferma Gresta - significa lasciare il campo libero a predicatori che millantano di sapere prevedere i terremoti, rinunciando di fatto al contributo di autorevoli scienziati.

Sulla stessa linea il presidente del Consiglio dei geologi, Gianvito Graziano:

- Se la sentenza dovesse riguardare la mancata previsione del sisma, ciò significherebbe mettere sotto accusa l'intera comunità scientifica che, ad oggi, in Italia e nel mondo, non ha i mezzi per poter prevedere i terremoti.

In attesa di conoscere le motivazioni del pronunciamento, ciò che ora preoccupa maggiormente il mondo scientifico sono le conseguenze che tale pronunciamento potrà avere.

- Non vorrei passasse il messaggio che i terremoti si possono invece prevedere, perché ciò è impossibile. In linea di principio, allora, bisognerebbe evacuare l'intera popolazione ad ogni scossa? - si chiede il direttore dell'Istituto di geingegneria del Cnr, Paolo Messina.

La realtà infatti, afferma l'esperto, è che di sciami sismici in Italia ve ne sono in continuazione, in varie località geografiche.

- Se ogni volta si dovesse provvedere a misure di evacuazione delle popolazioni interessate, ciò creerebbe uno sconquasso enorme, dal punto di vista sociale ed economico. Una situazione assurda.

Secondo la ricerca 'L'impatto della contraffazione sul Sistema Paese' del ministero dello Sviluppo economico e del Censis si tratta di un'economia criminale nelle mani delle mafie che sottrae al fisco 1,7 miliardi di euro l'anno

La contraffazione brucia 110 mila posti di lavoro

ROMA - "Spacciatori di falso". Ha definito così il direttore generale del Censis, Giuseppe Roma, i venditori di prodotti contraffatti, protagonisti di un mercato senza limiti che raggiunge un fatturato di 6,9 miliardi di euro. Un'economia criminale nelle mani delle mafie che sottrae al fisco 1,7 miliardi di euro l'anno e brucia 110 mila posti di lavoro, secondo la ricerca 'L'impatto della contraffazione sul Sistema Paese' del ministero dello Sviluppo economico e del Censis. Se i prodotti contraffatti fossero venduti legalmente la produzione aumenterebbe di 13,7 miliardi e il valore aggiunto di 5,5 miliardi, pari allo 0,35% del Pil. Si tratta di numeri "allarmanti" per il sottosegretario allo Sviluppo economico, Massimo Vari.

- Sono la riprova che la contraffazione non è solo una minaccia all'equilibrio economico delle imprese ma una piaga sociale e criminale che sta pregiudicando la ripresa - ha detto.

I settori più colpiti, secondo lo studio, sono quelli classici del made in Italy come l'abbigliamento e gli accessori, con un mercato del falso di 2,5 miliardi, e l'alimentare sul quale la contraffazione pesa per 1,1 miliardi, ma anche cd, dvd e software (1,8 miliardi).

Per il cibo, in particolare, la Col-diretti ha segnalato che l'Italian

Ecco come colpisce il Paese

ROMA - Dall'abbigliamento ai farmaci, dal cibo ai gioielli, dai giocattoli agli autoricambi il ministero dello Sviluppo economico e il Censis hanno studiato il peso della contraffazione settore per settore e l'impatto "pesantissimo" sul sistema economico. Con un giro d'affari di quasi 7 miliardi secondo gli ultimi dati disponibili, la contraffazione sottrae al fisco 1,7 miliardi di euro. Se i falsi fossero prodotti e venduti legalmente ci sarebbero 110 mila posti di lavoro in più. Segue una tabella con il giro d'affari dei falsi settore per settore (dati 2010, fonte Ministero sviluppo-Censis).

Settori	Milioni Euro	Valore %
Alimentari	1.084,9	15,7
Profumi e cosmetici	108,2	1,6
Abbigliamento e accessori	2.488,9	35,9
Apparecchi elettrici	608,3	8,8
Materiale informatico	243,0	3,5
Cd e Dvd	1.785,4	25,8
Orologi e gioielli	449,0	6,5
Giochi	29,4	0,4
Medicinali	20	0,3
Ricambi auto	107,1	1,5
Totale	6.924,0	100

sounding (i prodotti stranieri con nomi italianeggianti) porta i danni a quota 60 miliardi mentre la Cia ha chiesto "tolleranza zero" contro le frodi. Ci sono settori come la cosmetica dove la contraffazione è cresciuta di 15 volte in 10 anni e nessun prodotto, secondo la ricerca, sfugge alle imitazioni dai farmaci ai freni per auto.

Dietro ai prezzi stracciati ci sono sempre più spesso rischi per la salute e organizzazioni criminali, a partire dalla camorra.

- C'è una forte riconversione della criminalità organizzata verso la contraffazione perchè è più conveniente di altri traffici e meno rischiosa - ha detto il comandante della Guardia di Finanza, Bruno

Buratti.

E' una situazione di cui i consumatori "allo stesso tempo vittime e carnefici, non sembrano rendersi conto o non sono interessati perchè convinti di fare affari", secondo il direttore generale per la Lotta alla contraffazione del ministero Sviluppo, Loredana Gulino. Gulino ha descritto una vera "industria del falso" che, in risposta al calo delle vendite per la crisi, ha cambiato specializzazione dal lusso agli oggetti di vita quotidiana e puntato sul mercato elettronico, "ormai molto più importante delle bancarelle".

Per ridefinire la strategia nazionale il Presidente consiglio nazionale anticontraffazione, Daniela Mainini, ha convocato il 19 novembre a Milano gli stati generali della lotta alla contraffazione.

- Il quadro normativo è ben definito ma l'aggravamento delle pene non ha risolto il problema - ha osservato auspicando "un'applicazione più rigorosa delle norme esistenti".

Il direttore dell'Agenzia delle dogane, Giuseppe Peleggi, invece, ha proposto di depenalizzare i piccoli pacchi postali con prodotti contraffatti e introdurre forti sanzioni. - Un paio di scarpe Nike false? Vediamo se le compri ancora dopo una multa di mille euro - ha spiegato.

LAVORO

Generazione neet, in Italia costa 2% del Pil

ROMA - La generazione Neet (Not in education, employment or training), i giovani che non studiano né lavorano né si preparano a farlo, ha in Italia un costo pari al 2,06% del Pil, con una perdita di 32,6 miliardi di euro, la più alta in termini assoluti tra i paesi europei. In Europa il costo si ferma all'1,2% del Pil Ue. Dati di una indagine di Eurofound, la fondazione dell'Unione Europea specializzata nella consulenza sui temi del lavoro e delle condizioni di vita. Mentre l'Istat calcola che, dati 2010, più di due milioni di giovani, pari al 22,1% della popolazione tra 15 e 29 anni, oltre uno su cinque, è fuori dal circuito del lavoro e da quello della formazione. Certificando così che la generazione 'neet' italiana è la più numerosa nell'eurozona, la seconda nell'intera Unione Europea alle spalle della Bulgaria. Sono più donne (24,9%) che uomini (19,3%). E di più al Sud: oltre il 30% in Campania, Calabria e Sicilia, intorno al 28% in Puglia e Basilicata. Eurofound conferma che i Neet in Italia, tra 15 e 29 anni, sono circa 2 milioni.

Dato che sale fino a 3,2 milioni se si calcola anche la fascia fino ai 34 anni. Secondo Eurostat, nel 2011 in Europa 7,5 milioni di giovani di età compresa tra 15 e 24 anni e altri 6,5 milioni di giovani tra i 25 e i 29 anni erano esclusi dal mondo del lavoro e dell'istruzione. E ciò corrisponde - si legge nel rapporto di Eurofound - a un incremento significativo nel tasso dei Neet: nel 2008 questa cifra si attestava all'11% dei giovani di età compresa tra 15 e 24 anni e al 17% di quelli tra i 25 e i 29 anni, mentre nel 2011 era salita rispettivamente a quota 13% e 20%. Con notevoli differenze tra gli Stati membri - osserva lo studio -: i tassi che oscillano da valori inferiori al 7% (in Lussemburgo e in Olanda) a valori superiori al 17% (in Bulgaria, Irlanda, Italia e Spagna).

Nel 2011 la perdita economica dovuta al distacco dei giovani dal mercato del lavoro è costata, secondo una stima conservativa, a 153 miliardi di euro ovvero all'1,2% del Pil europeo. Percentuale che sale al 2% o oltre in Bulgaria, Cipro, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Polonia e Ungheria. "Le conseguenze di una generazione perduta non sono solo economiche, ma anche sociali - si legge nello studio - Si rischia che tanti giovani rinuncino alla partecipazione democratica nella società".

PIRELLONE

Formigoni fa la Giunta ma è scontro con la Lega

MILANO - La Lombardia da ha una nuova giunta, in cui la Lega Nord è rappresentata dal vicepresidente. Ma la scommessa è fino a quando rimarrà in carica perchè è apertissimo lo scontro fra il presidente Roberto Formigoni, che promette lo scioglimento del Consiglio regionale per venerdì prossimo, e il Carroccio che chiede un election day ad aprile. In tutto questo, l'unico partito che vuole rimandare le elezioni alla primavera, cioè il Carroccio, è anche l'unico ad avere già fatto le primarie lo scorso fine settimana. Risultato: un plebiscito per Roberto Maroni (circa 76% delle preferenze, riferiscono dalla Lega) nei 1.700 gazebo allestiti in tutta la Regione. Ora che ha trovato il suo candidato, il Carroccio è disponibile a primarie di coalizione, ma resta contrario a sciogliere il Consiglio questa settimana. Di un candidato leghista non vuol sentire però parlare Formigoni, perchè il posto di suo successore "spetta al Pdl". Intanto la giunta ha iniziato a lavorare con una prima riunione: undici assessori (di cui otto new entry, fra cui professori universitari, un generale dei Carabinieri in pensione Nazzeno Giovannelli e il presidente del Coni milanese Filippo Grassia) contro i 16 precedenti, un solo sottosegretario (Paolo Alli, fedelissimo

di Formigoni, confermato all'Expo) e un delegato alla Trasparenza (altra conferma, l'ex presidente della corte d'appello di Milano Giuseppe Grechi). Confermato lo 'storico' assessore al Bilancio Romano Colozzi. Confermata l'assessore all'Istruzione Valentina Aprea, che si era dimessa dal Parlamento dopo essere entrata in giunta lo scorso febbraio, mentre invece lascia la squadra Ombretta Colli.

A dare le prime anticipazioni via Twitter è stato lo stesso Formigoni, che ha annunciato l'arrivo alla Sanità del presidente della associazione Sla Mario Melazzini, Andrea Gilardoni, docente della Bocconi, alle Infrastrutture e soprattutto il leghista Andrea Gibelli alla vicepresidenza. Una presenza "doverosa" per controllare, secondo il segretario della Lega lombarda Matteo Salvini, che ha ingaggiato un duello via social forum con il governatore.

Formigoni ha detto che si tratta di una giunta di qualità fatta di persone che vengono dalla "società civile" che lavorerà per un "periodo limitato". Lui è sicuro che venerdì prossimo si scioglierà il Consiglio regionale, quindi il prefetto di Milano per il voto "potrà scegliere una data fra domenica 16 dicembre e domenica 27 gennaio".



TODI 2

Cattolici in cerca di un soggetto

TODI - "La stagione aperta dal governo Monti non si esaurisce". L'appello è scritto a chiare lettere nel manifesto sottoscritto dalle associazioni cattoliche che per il secondo anno consecutivo si sono riunite a Todi dichiarandosi "disponibili a impegnarsi al servizio del Paese". Raffaele Bonanni, chiudendo il meeting, ha rafforzato l'endorsement:

- La personalità di Monti si staglia di fronte a tanti populistici di destra e sinistra: ha salvato il Paese.

E se da un parte i cattolici "non hanno il compito di fondare un nuovo partito cattolico", dall'altra, osserva il leader della Cisl, "siamo fortemente interessati a una nuova offerta politica e facciamo appello a tutti coloro che si riconoscono nell'agenda Monti, nella dottrina sociale della Chiesa e nei valori della Repubblica". È questo il messaggio più chiaro uscito da Todi 2 e se quello di un nuovo partito è ancora un cantiere aperto, che coinvolgerà anche altri soggetti rispetto a quelli schierati nella cittadina umbra, l'appoggio all'agenda Monti è ufficiale. Ma quell'agenda, garanzia per la tenuta del Paese anche nei confronti dell'Europa, va integrata - precisa Bonanni a nome di tutti - con "l'agenda politica dei cattolici che abbiamo messo in piedi a Todi". Dentro c'è l'appello a una nuova legge elettorale, ci sono proposte per riformare le istituzioni dello Stato e per tagliare i costi della politica, per aiutare la crescita e le fasce più deboli della società con un patto per il lavoro.

A Todi la disillusione per i partiti, per la loro "persistente incapacità di procedere a un autonomo rinnovamento" - rileva il documento condiviso dalle sigle promotrici dell'incontro, ossia Cisl, Acli, Mcl, Compagnia delle Opere, Confartigianato, Confcooperative, è tangibile. "Servono otri nuovi, sennò nel legno vecchio il vino diventerà aceto", sintetizza con una metafora Bonanni. Ma al di là di chi si prenderà la responsabilità di tradurre in qualcosa di concreto, sul piano politico, questa istanza di rinnovamento, di chi ci metterà la faccia - e qualcuno, come il filosofo Dario Antiseri, bacchetta le associazioni cattoliche perché da troppo tempo si limitano a lanciare il sasso - la spinta a costituire un nuovo soggetto politico, è condivisa. Con la consapevolezza, che "al prossimo governo serve una maggioranza autenticamente politica", recita il documento programmatico di Todi 2.

Insomma, il tabù del partito è caduto e c'è chi, dietro le quinte, annuncia novità per metà novembre. Il numero uno delle Acli, Andrea Olivero, parla apertamente di "nuovo contenitore. Luigi Marino, presidente di Confcooperative, chiede di "aiutare la crescita di una nuova forza politica". E Carlo Costalli, che guida Mcl, da sempre sostenitore dell'idea di un partito, afferma che "ora parte una nuova fase operativa". Non è casuale anche la presenza a Todi di Ernesto Auci, che con "Indipendenti per l'Italia" è entrato a pieno titolo nel laboratorio politico in atto e guarda con interesse a Todi.

DALLA PRIMA PAGINA

Ddl verso il voto: proteste...

Nel mirino di associazioni e giuristi sono finite alcune norme del provvedimento, nato per eliminare il carcere per i giornalisti sull'onda della condanna a 14 mesi di reclusione per Alessandro Sallusti. L'accusa è che la legge, così come si va delineando, limiti la libertà di stampa, con multe eccessive, sospensioni dall'ordine e vessazioni per i blog. Tanto che la Fnsi ha organizzato per oggi un presidio a Piazza del Pantheon contro quella che definisce "una norma-bavaglio".

- Il nostro testo è aperto - assicura all'Ansa il relatore Filippo Berselli del Pdl - Siamo pronti a rivedere il tetto massimo delle multe, portandolo da 100 mila ai 50 mila già previsti dalla legge. Nato per essere approvato in un battibaleno in Commissione per evitare la reclusione al direttore del Giornale che potrebbe finire in galera tra meno di un mese, il ddl ha finito con l'arenarsi: prima lo slittamento del voto, poi la decisione di passare per l'Aula. Il testo iniziale, presentato da Vannino Chiti e Maurizio Gasparri, è stato modificato alla luce degli oltre 100 emendamenti presentati. I relatori Berselli e Silvia Della Monica del Pd hanno trovato un compromesso che prevede multe da 5 mila a 100 mila euro; sanzioni aumentate o diminuite, in base alla pubblicazione o meno della rettifica, sia per l'autore che per il direttore; l'applicazione delle norme non ai blog, ma ai siti di testate telematiche; aggravanti in caso di coinvolgimento dell'editore; la sospensione dall'albo fino a tre anni.

Entrambi i relatori minimizzano poi le osservazioni di Gustavo Zagrebelsky, che in un'intervista a Repubblica critica tra l'altro l'estensione della responsabilità all'editore.

- Non capiamo a cosa si riferisca - spiega Della Monica -. L'editore è chiamato in causa solo in caso di dolo, come già previsto dal testo unico sulla stampa.

- E' un'ipotesi residuale che riguarda il dossieraggio - le fa eco Berselli -, che potrebbe anche essere cancellata.

Scartato anche l'emendamento presentato da Antonino Caruso del Pdl, e battezzato anti-Gabanelli, che dichiarava nulle le clausole contrattuali che sollevano gli autori di reati a mezzo stampa dal pagamento delle pene pecuniarie, lasciando gli oneri solo all'editore. Le proteste, però, non si fermano. - Se si aggiungono sanzioni elevate e si tira in ballo la responsabilità dell'editore, non ci - è il monito di Chiti -.

- I testi fin qui prodotti destano grande preoccupazione e meritano una risposta di visibile dissenso contro quella che si sta configurando come una nuova norma-bavaglio", avverte la Fnsi.

Il sindaco di Firenze si definisce erede della sinistra "americana e Blairiana" mentre il Segretario generale si riconosce nei valori di equità, giustizia sociale e lavoro

Renzi strizza l'occhio alla destra: "Bersani troppo a sinistra"

ROMA - Rifiuta di essere considerato "figlio di Berlusconi" e si definisce erede della sinistra "americana e blairiana". Ma Matteo Renzi, passato dalla rottamazione dei "dinosauri" a quella delle idee di una sinistra per lui "vecchia", non fa mistero di puntare ai voti dei delusi del centrodestra e dei grillini. Consensi che difficilmente Pier Luigi Bersani avrà, ad avviso del sindaco, perché, con uscite come quella contro la finanza e a difesa della scuola, "liscia il pelo" alla sinistra militante e rischia di perdere.

Le primarie, nonostante gli scambi di colpi tra rivali, sembrano fare bene al Pd. I sondaggi, l'ultimo di Ipr marketing per il Tg3, danno i Democratici in crescita al 30 per cento.

- Tutta salute per il partito - gioisce Bersani che, a differenza di altri big, non crede che la sfida danneggi



il Pd, facendolo apparire un contenitore di tesi opposte e contraddittorie. In realtà, i punti di divergenza ci sono eccome e anche l'ultimo stop del leader Pd alle norme sulla scuola nel ddl stabilità, con la minaccia di non votare la legge, viene liquidato da Renzi come un modo di "allisciare il pelo" alla sinistra e alla Cgil. Per

non parlare della polemica sulla finanza, ormai uno scontro tra opposte tifoserie.

Il ministro Corrado Passera ha difeso il titolare del fondo Algebris Davide Serra mentre i supporter di Bersani, tra i quali l'ex sindaco di Firenze Leonardo Domenici, in nome della trasparenza, chiedono a Renzi di dire che

cosa si è detto nella cena milanese che è top secret.

L'unica cosa che sembra accomunare Bersani e Renzi è il futuro politico di Mario Monti. Ieri il sindaco non ha escluso che il Professore possa diventare il prossimo presidente della Repubblica, ruolo che molti nel Pd vedrebbero di buon occhio per riconoscere i meriti di Monti scongiurando, però, un suo bis a Palazzo Chigi. Quello che sembra dividere Renzi da Bersani e da Vendola è il legame con i valori della sinistra. Il segretario Pd, come il leader di Sel, hanno impostato la campagna su parole d'ordine come equità, giustizia sociale e lavoro. Il sindaco, invece, crede più a parole come merito e alla tradizione socialdemocratica del segretario Pd preferisce "la sinistra americana e blairiana". Renzi respinge una delle critiche a lui più rivolte, cioè di avere tesi di destra.

QUIRINALE

Napolitano in Olanda per presentare i risultati dell'Italia di Monti

L'AJA - Tastare il polso della nuova Olanda dopo il voto dello scorso settembre che ha materializzato un Paese decisamente meno euroscettico ma non per questo più morbido nel valutare le debolezze dei Paesi mediterranei. E presentare di persona i risultati dell'Italia di Monti assicurando che la strada dei conti in ordine non verrà abbandonata nei prossimi mesi. Ecco l'obiettivo della "missione Olanda" di Giorgio Napolitano che da oggi all'Aja si spenderà personalmente per garantire che l'Italia non lascerà le vele del rigore un minuto dopo le prossime elezioni di primavera.

Si tratta di una visita di Stato importante quella che il presidente della Repubblica compirà da oggi fino a giovedì nel regno dei Paesi Bassi. Un Paese ricco e complesso che in questi anni in Europa ha rappresentato l'ala rigida dell'Unione, quella meno disposta a cedere porzioni di sovranità per rafforzare l'integrazione ed aiutare i Paesi maggiormente investiti dalla recessione. Una visita che si doveva compiere prima dell'estate e che è stata rinviata per la crisi di governo olandese. Elezioni vissute dall'Europa con il fiato sospeso poiché i sondaggi davano in forte crescita l'ultradestra del discusso leader nazionalista Wilders. Invece il Partito della Libertà, xenofobo ed antieuropeo, è uscito fortemente ridimensionato. Hanno vinto i Liberal Conservatori del primo ministro uscente Rutte, insieme ai Laburisti di centrosinistra. A governare l'Olanda ci sarà quindi - a breve - un esecutivo di coalizione moderato ma convinto della necessità di una graduale integrazione europea. Proprio questa fessura intende allargare Giorgio Napolitano nei suoi colloqui all'Aja. E per questo spiegherà dettagliatamente ai suoi interlocutori la portata dei provvedimenti presi dal governo tecnico e la qualità delle riforme - storiche per l'Italia - quali quella delle pensioni e del lavoro.

Se il presidente potrà presentare il pacchetto liberalizzazioni, non altrettanto potrà fare con un'altra riforma molto attesa in Europa, quella della lotta alla corruzione. Problema ancora sottovalutato in Italia, il deficit di legalità del Belpaese frena invece investimenti esteri e mina la fiducia politica verso l'Italia. Il provvedimento è pronto, seppur in una versione non efficace come la Ue si aspettava. Ma ancora non è operativo e Napolitano da settimane pungola partiti e Parlamento per una sua piena adozione. Naturalmente il capo dello Stato, europeista convinto, batterà molto sul tasto della necessità di proseguire sulla strada dell'integrazione europea.

DALLA PRIMA PAGINA

Fornero: "I giovani..."

Nella sede di Assolombarda al ministro era scappato l'invito ai giovani, poco felice in tempi di forte disoccupazione, su cui ha corretto però rapidamente il tiro, incalzata dalle domande dei giornalisti a margine del convegno.

- I giovani italiani - ha spiegato il ministro - oggi sono disposti a prendere qualunque lavoro, tant'è che sono in condizioni di precarietà. Nel passato - ha aggiunto - quando il mercato del lavoro consentiva cose diverse, qualche volta poteva capitare, ma oggi i giovani italiani non sono nelle condizioni di essere schizzinosi.

Da chi è vicino al ministro arriva l'invito a "guardare la somma del ragionamento, alla sua coerenza complessiva". Nei suoi interventi, viene fatto notare, non sono infatti mancati continui riferimenti alla lotta alla precarietà come "preoccupazione principale" sua personale e del governo; impegno che, parallelamente a quello per facilitare l'accesso dei giovani, è un "elemento fondamentale della riforma del lavoro". Volontà testimoniata anche dall'aver puntato "i pochi soldi che ho", ha detto il ministro, su iniziative come i 232 milioni di nuovi incentivi per il lavoro di giovani e donne.

Il ministro ha anche ribadito la volontà di dialogare con tutti. Così, a proposito della manifestazione annunciata il prossimo 14 novembre dalla Cgil, Fornero si è detta disposta a scendere in piazza: - Se mi invitano, in piazza ci vengo anch'io - aprendo anche al dialogo sulla riforma del lavoro -. La mia porta al Ministero - ha detto - è sempre aperta, basta che si presentino in delegazione e non tutti insieme.

La frase sui giovani ha scatenato reazioni pressoché immediate. Per la Fornero vale il principio che "piuttosto che niente, meglio piuttosto", ha detto il segretario nazionale del Pdl Angelino Alfano. Più duro l'ex ministro alla solidarietà sociale e leader di Rc Paolo Ferrero, ha bollato l'uscita come un "insulto indecente". Il coordinatore vicario del Pid Pippo Gianni l'ha invitata ad "andare a casa", mentre la rete della sinistra diffusa Tilt ha accusato il ministro di "non conoscere per nulla la situazione di milioni di ragazze e ragazzi che ogni giorno si scontrano con un mercato del lavoro che offende la loro dignità, il loro impegno, le loro competenze". Secondo il Pdc, invece, il ministro "prende in giro una generazione", mentre il presidente della Regione Puglia Nichi Vendola ha parlato di "tecnica dell'arroganza" adottata da Fornero, rea di "aver detto ai giovani 'arrangiatevi'".

Ma dalle parole si è quasi passati alle vie di fatto ad un convegno in un circolo sociale a Nichelino, dove il ministro non è riuscito a intervenire in tema di riforma delle pensioni, a seguito di pesanti contestazioni, con fischi e slogan, da parte di esponenti di Cobas e Rifondazione Comunista, duramente condannati dal sindaco locale, Giuseppe Catizone. Il ministro ha quindi lasciato la sala, dicendosi "avvilita che venga negato il diritto di parola".

In un comunicato le forze armate di Beirut invitano le forze politiche ad usare moderazione nelle dichiarazioni per non fomentare le tensioni perché è "in gioco il destino del Paese". Al via campagna di arresti

Libano, esercito in campo contro la destabilizzazione

BEIRUT - "L'esercito libanese è deciso a "fermare ogni tentativo di destabilizzare la sicurezza" del Paese per "salvaguardare la pace". E' quanto si legge in una nota delle forze armate di Beirut in relazione agli incidenti che anche domenica si sono registrati in Libano sulla scia dell'attentato di venerdì in cui è rimasto ucciso il generale Wissam al-Hasan, capo dell'intelligence della polizia libanese.

L'esercito, prosegue la nota, ha invitato i partiti alla cautela e a non fomentare le tensioni perché è "in gioco il destino del Paese". Le forze armate "prenderanno misure ferree nelle aree in cui si registrano tensioni settarie e religiose per evitare che il Libano si trasformi in un campo di battaglia e che l'omicidio di Wissam al-Hasan si trasformi in un'opportunità di uccidere l'intero Paese", si conclude il comunicato.

Proprio ieri i militari libanesi si sono scontrati con un gruppo di uomini armati non identificati in un quartiere a prevalenza sunnita di Beirut. Mentre è di tre morti il bilancio degli scontri avvenuti nella notte tra domenica e lunedì a Tripoli, nel sud, mentre le strade del Paese dei Cedri restano bloccate per evitare ulteriori confrontazioni violente.

Domenica il ministro degli Interni libanese Marwan Charbel ha definito gli eventi come "una reazione emotiva" all'uccisione del generale Wissam al-Hasan

Finlandia, sventata aggressione al premier Katainen



HELSINKI - Un uomo ha cercato ieri di accoltellare il premier finlandese, Jyrki Katainen, durante un comizio elettorale a Turku, nell'ovest del Paese. Secondo quanto si legge sul sito del quotidiano Helsingin Sanomat, l'uomo è stato fermato dalle guardie del corpo del premier mentre si avvicinava brandendo un coltello. Sono subito intervenuti i poliziotti che l'hanno portato via in manette. Katainen, che è il leader del Partito della coalizione nazionale, ha poi ripreso il comizio in vista delle elezioni amministrative di domenica prossima in Finlandia.

rimasto ucciso da un'autobomba nel quartiere di Ashrafieh a Beirut. Charbel ha spiegato che l'esercito libanese sta prendendo le misure adeguate per definire

la situazione. "Stanno arrestando chiunque porti con sé armi e stanno riaprendo le strade bloccate", ha detto Charbel, spiegando che alcune vie di comunicazio-

ne restano chiuse per "prudenza". Le strade di Tripoli, Beirut e l'autostrada che collega la capitale a Sidone sono bloccate da domenica pomeriggio dopo il funerale di Hasan

Secondo i media locali, le forze di sicurezza hanno sparato e ferito manifestanti nel villaggio costiero di Wadi al-Zineh. Altri manifestanti vicino la città di Naameh, sull'autostrada tra Beirut e Sidone, hanno bloccato auto ed esaminato le carte di identità dei viaggiatori. Nella capitale, la strada principale vicino allo stadio è stata bloccata, così come la strada Bshara al-Khoury vicino a Qasqas. Uomini armati sono scesi per le strade a Qasqas e Tariq al-Jdideh, riferiscono media locali.

A Tripoli, invece, alcuni uomini hanno sparato in aria dopo che Akkar Mufti Sheikh Ossama Rifai è intervenuto al funerale di Hasan, uccidendo una ragazza di 15 anni di Jabal Mohsen, Rola Fakhro. Scontri armati tra sostenitori del presidente siriano Bashar al-Assad e suoi oppositori si sono registrati a Jabal Mohsen e a Bab al-Tabbaneh. A Riva una bambina di nove anni, Jana Kamaledine, è rimasta uccisa durante gli scontri, così come Adnan Dawoud, ucciso a Jabal Mohsen. Ferito il rifugiato palestinese Nayef Khalil, del campo profughi Beddawi. Violenti scontri anche lungo l'autostrada che collega Tripoli ad Akkar.

RUSSIA

Le Pussy Riot inviate in colonie penali



MOSCA - Nadezhda Tolokonnikova e Maria Alyokhina, le due Pussy Riot condannate in appello a due anni di carcere per aver cantato una dissacrante 'preghiera' anti-Putin in una cattedrale ortodossa di Mosca, sono state inviate - come prevede la sentenza - in colonie penali nelle regioni di Perm e Mordovia. Lo ha detto il loro avvocato all'agenzia Afp. Alcuni "parenti sono venuti a portare loro provviste e hanno appreso che Nadezhda Tolokonnikova è stata inviata nella regione della Mordovia (500 km a est di Mosca, ndr) e che Maria Alyokhina è stata inviata nella regione di Perm (Urali)", ha detto l'avvocato Violetta Volkova, precisando che le donne sono partite sabato e che sono ancora in viaggio.

Il legale non ha specificato tuttavia in quali istituzioni di queste due regioni russe, che ospitavano campi Gulag durante l'era sovietica, sono state inviate le due giovani musiciste. "Nadezhda Tolokonnikova sta viaggiando verso la Mordovia. Nel campo dell'inferno", ha scritto da parte sua su Twitter il collettivo di scrittori e artisti di strada 'Voyna' (Guerra), noto per le sue sortite provocatorie. "Per Maria Alyokhina è stato scelto un campo molto lontano da Mosca", ha aggiunto il gruppo. Per il momento non si hanno conferme ufficiali dei trasferimenti delle due donne.

JIMMY CARTER

"Tra Israele e Palestina pace sempre più lontana"



GERUSALEMME - La prospettiva di un accordo di pace tra Israele e Palestina "sta svanendo". Lo ha dichiarato a Gerusalemme l'ex presidente statunitense Jimmy Carter, definendo "catastrofica" la situazione attuale nella regione. In seguito, il 39esimo inquilino della Casa Bianca ha condannato Israele per la costruzione di colonie in Cisgiordania e l'isolamento crescente di Gerusalemme est. "Abbiamo raggiunto uno stadio di crisi", ha spiegato. Carter sta partecipando a una visita di due giorni a capo di una delegazione nota come 'The elders' (Gli anziani o i saggi, ndr) composta, tra gli altri, dall'ex premier norvegese Gro Harlem Brundtland e dall'ex presidente irlandese Mary Robinson.

Il gruppo, che oggi partirà per l'Egitto, ha incontrato il capo di Stato israeliano Shimon Peres e l'omologo palestinese Mahmoud Abbas. Da tempo critico nei confronti di Israele, nel suo libro del 2006 'Palestina: Pace non apartheid', Carter sosteneva che le colonie israeliane sui territori palestinesi siano il principale ostacolo a un accordo di pace.

LÍDER MÁXIMO

Riappare Fidel: "Morto? Non ho neppure un mal di testa"

L'AVANA - Fidel Castro torna a farsi sentire per smentire le voci sulle sue condizioni di salute, che definisce "balordaggini": "Uccelli del malaugurio! Non ricordo neanche cosa sia un mal di testa", afferma l'86enne líder máximo in un testo pubblicato domenica dalla stampa cubana con 8 nuove fotografie che lo ritraggono mentre cammina in giardino appoggiandosi ad un bastone, con in mano una copia di Granma di venerdì scorso.

"Ho smesso di pubblicare le mie riflessioni perché certamente non è mio compito riempire le pagine della nostra stampa, che si dedica ad altri impegni, come lo richiede il paese", si legge nel testo, ironicamente intitolato 'Fidel sta agonizzan-



do'. "Anche se molte persone nel mondo si lasciano ingannare dagli organi di informazione, la maggior

parte dei quali sono nelle mani di ricchi e privilegiati che pubblicano queste stupidaggini, le persone

credono sempre meno in loro", ha scritto Castro.

L'articolo arriva dopo la diffusione della foto che ritrae il líder máximo in compagnia dell'ex vicepresidente venezuelano Elías Jaua all'Hotel Nacional de Cuba. "Il comandante Fidel ha avuto la gentilezza di riceverci. Abbiamo passato cinque ore a parlare di agricoltura, storia, politica internazionale", ha detto domenica Jaua parlando davanti alle telecamere, ed ha mostrato una foto che lo ritrae accanto ad un sorridente Fidel.

Era dalla fine di marzo che Fidel non appariva in pubblico e da giugno non scriveva più le sue reflexiones. Un'assenza che ha scatenato voci ed illazioni sulle sue condizioni di salute.



Il centrocampista avverte: "Giocare in Europa è differente perché non conosciamo i nostri avversari come in Italia"

Marchisio suona la carica: "Juve vinci in Champions"

COPENAGHEN - "Questa partita è decisiva per il nostro futuro in Europa. Abbiamo pareggiato le prime due gare, è ora di vincere". Lo ha detto Claudio Marchisio nel corso della conferenza stampa alla vigilia del match contro i danesi del Nordsjaelland. "Non ci sono partite facili. Servirà grande attenzione contro una squadra che gioca un buon calcio. Giocare in Europa è differente - spiega il centrocampista bianconero - perché se conosciamo molto bene i nostri avversari in Italia, giocare all'estero è un'altra sfida". "Abbiamo grande rispetto per il Nordsjaelland, sono una buona squadra", ha detto invece il viceallenatore della Juve, Angelo Alessio, sempre nel corso della conferenza stampa. "Abbiamo ancora una sessione di allenamento da fare. Useremo questa per decidere la nostra formazione iniziale", spiega il vice di

Antonio Conte che anche stasera andrà in panchina al posto del tecnico squalificato. Parlando degli avversari, Alessio invita i suoi a non sottovalutarli: "Il Nordsjaelland ha giocato bene sia contro lo Shakthar che contro il Chelsea, con un buon possesso del pallone. Noi dovremo essere consapevoli di questo".

Buffon e Vucinic a disposizione

La Juventus recupera Gigi Buffon, Mirko Vucinic e Paolo De Ceglie per la gara contro il Nordsjaelland. Il portiere, l'attaccante e l'esterno rientrano in gruppo dopo aver saltato il big match vinto sabato dalla Vecchia Signora contro il Napoli. A Torino rimangono invece Kwadwo Asamoah e Stephan Lichtsteiner: il ghanese è fermo per precauzione e potrà recuperare al meglio dal leggero fastidio alla caviglia dopo la botta rimediata sabato nel match contro il Napoli. Lo sviz-

zero, rende noto il club dal proprio sito, svolgerà un lavoro programmato dopo i dispendiosi impegni compresi quelli con la Nazionale. A Vinovo continuerà a lavorare anche Simone Pepe, che cerca la miglior condizione dopo l'infortunio muscolare accusato in estate.

Cori e danni, multe a Juve e Napoli

Ammende a Juventus e Napoli in relazione all'incontro di sabato scorso giocato allo Juventus Stadium. La società bianconera è stata punita per un coro insultante nei confronti dei tifosi ospiti mentre il Napoli per i danneggiamenti posti in essere dai suoi tifosi, poltroncine e servizi igienici (7 mila euro a testa). Altre 10 mila euro di ammenda sono state comminate dal giudice sportivo al Napoli per avere un suo magazziniere, all'inizio della gara, nel recinto di giuoco, colpito con uno schiaffo al volto uno steward.

CALCIO-VENEZUELA

Un Aristeguieta in versione supereroe tiene in corsa il Caracas

CARACAS - Dopo il ko interno subito mercoledì in Coppa Venezuela con il Real Esppor, il Caracas si rifà contro lo stesso rivale, ma questa volta in Campionato. I 'rojos del Ávila' hanno battuto con un netto 3-0 i 'merengues'. Se dovessimo descrivere la gara dell'Olimpico potremmo riassumerla con la seguente frase: "Sacrificio e volontà, su e giù per tutto il rettangolo verde" così è stata la gara disputata da Fernando Aristeguieta. Il '9' del Caracas ha segnato due gol ed ha fornito un assist vincente per far sì che la sua squadra portasse a casa i tre punti. Senza dubbi, 'el colorado' sta vivendo un ottimo stato di forma.



La capolista Deportivo Anzoátegui ha battuto 2-0 il Deportivo Petare, le reti degli orientali sono state segnate nella ripresa da Reyes (62') e Cuarez (91'). In questa decima giornata il vero protagonista è stato l'Atlético Venezuela capace di mettere ko il Mineror, con un secco 3-1 grazie ad una tripletta del bomber colombiano Cabrera (49', 64' e 66'). Il momentaneo vantaggio dei neroazzurri è stato segnato da Giancarlo Maldonado al 14'. L'Atlético Venezuela ha battuto per 4-1 nello stadio Brigido Iriarte il Monagas, per la compagine capitolina sono andati a segno Ezquerria (32'), Morales (37', 86'), Bautista (70'). Cordeiro ha segnato l'unico gol degli ospiti. I campioni in carica del Deportivo Lara hanno superato 1-0 il Trujillanos, il match winner dell'incontro è stato l'italo-venezuelano Rafael Castellín. Il Llaneros è andato ad espugnare il campo della Carolina (2-0 allo Zamora), per i 'plataneros' hanno segnato Masia (67') e Piedrahita (86').

Festival del gol al Pachenco Romero di Maracaibo, l'incontro tra Zulia e Deportivo Táchira si è chiuso sul 3-2 per i padroni di casa. Lagunari in vantaggio con Cassiani (2'), poi al 58' pareggio del 'carrusel aurinegro' con Cochao. Al 73' sorpasso del Táchira con Angel, ma a tre minuti dal termine pareggio dei padroni di casa con Hernández, sembrava che la gara si dovesse chiudere sul 2-2, ma in pieno recupero Gutiérrez ha regalato la gioia ai tifosi di casa.

Hanno completato la giornata: Portuguesa-Estudiantes 0-0 ed Aragua-Yaracuyanos 3-1.

LA FIGC DEFERISCE MANDORLINI

Tosi contro ultras del Verona: "Cori contro Morosini da condannare"

VERONA - "Tutto il mondo è paese. Morti e feriti ci sono stati anche a Roma e in Sicilia. Il problema del tifo violento c'è e va perseguito. L'importante è essere coerenti, ma da qui a confondere una curva di 5mila persone dove c'è gente normale che va allo stadio e che vuole bene all'Hellas, ce ne passa. Se ci sono pochi deficienti vanno condannati. Ma questi non sono tifosi del Verona e non rispecchiano Verona". Lo ha detto il sindaco di Verona, Flavio Tosi, ospite ai microfoni di RaiSport. "Io capisco i giocatori del Livorno per come si sono sentiti per le dichiarazioni su Morosini. In passato il Verona è stato



spesso multato, ma l'attuale gestione è sempre improntata alla correttezza. Bisogna individuare e punire i responsabili", ha aggiunto il primo cittadino della città veneta.

Il Procuratore Federale, intanto, ha deferito l'allenatore dell'Hellas Verona Andrea Mandorlini alla Commissione Disciplinare del Settore Tecnico "per aver reso pubbliche

dichiarazioni che violano i principi di lealtà, correttezza e probità da osservare in ogni rapporto comunque riferibile all'attività sportiva, dichiarazioni che integrano altresì espressioni lesive e discriminatorie e che, inoltre, sono finalizzate a denigrazione ed insulto territoriale, nonché a propaganda ideologica inneggiante a comportamenti discriminatori nei confronti della Città di Livorno e conseguentemente all'As Livorno". È stata deferita inoltre alla Commissione Disciplinare Nazionale la società Hellas Verona per la responsabilità oggettiva e a titolo di responsabilità concorrente.

LA STANGATA

L'Uci toglie a Armstrong tutte le vittorie in carriera

GINEVRA - "La Uci non farà ricorso contro la Usada. Lance Armstrong verrà privato di tutti i titoli vinti in carriera". Lo ha detto Pat McQuaid presidente dell'Uci a Ginevra. "Ringraziamo tutti i testimoni che hanno portato la loro testimonianza e con questa conferenza stampa vogliamo chiarire alcuni punti", ha proseguito McQuaid. Affrontando la vicenda Armstrong, vincitore del Tour de France dal '99 al 2005, il numero 1 del ciclismo mondiale ha spiegato: "Da quegli anni le cose sono cambiate. Ora l'Uci può fare molto di più. In quel momento non avevamo possibilità di effettuare controlli adeguati. Per quanto mi riguarda devo ammettere che nel ciclismo esiste una cultura del doping e questo deve cambiare. La Uci è sempre stata in primo piano nella lotta al doping, ma la federazione non ha poteri di polizia e controllo". Per McQuaid, "le parole di tanti ciclisti che hanno dato la loro opinione come Wiggins o Gilbert sul caso Armstrong, dimostra che le cose possono cambiare".

L'agenda sportiva

Martedì 23

-Calcio, Champions League
-Baseball, giornata della Lvpb

Mercoledì 24

-Calcio, Champions League
-Baseball, al via la World Series

Giovedì 25

-Baseball, giornata della Lvpb
-Calcio, Europa League

Venerdì 26

-Baseball, giornata della Lvpb
-Calcio, anticipi Serie B giornata 11^a

Sabato 27

-Baseball, giornata della Lvpb
-Calcio, anticipi Serie A giornata 9^a
-Calcio, Serie B giornata 11^a

Domenica 28

-Moto, Gp Australia
-Baseball, giornata della Lvpb
-F1, Gp India
-Calcio, Serie A giornata 9^a



Il nostro quotidiano



Según datos suministrados por Sudeaseg y Favenpa, sólo el 46,49% de quienes poseen automóvil tiene algún tipo de cobertura

CarProtect: Una póliza ajustada al presupuesto familiar

CARACAS- Zurich Seguros, ofrece una novedosa póliza para automóviles que se adapta a las necesidades de la familia venezolana, CarProtect®, la cual combina la cobertura de Responsabilidad Civil Vehicular (RCV), obligatoria para la circulación de los vehículos, con bondades de la Cobertura Amplia. "Pensando en satisfacer las expectativas de la población venezolana, hemos diseñado especialmente para ellos CarProtect®, un producto confiable que se adapta al presupuesto familiar; de esta forma ponemos a la disposición de toda la población mejores e innovadores soluciones y servicios, tal como ha sido nuestra meta por más de 61 años en Venezuela" comentó el Gerente de Mercadeo de Zurich Seguros en Venezuela, César Michelón. Con CarProtect®, el cliente podrá escoger la cobertura de póliza que se adapte a su presupuesto, necesidades y expectativas de protección



a su vehículo, tales como: Asistencia Vial, Rotura de Cristales, Garantía Mecánica, Daños parciales y Pérdida Total por Robo y/o Choque, entre otras, ofreciéndole así un producto único, a diferencia de las tradicional póliza RCV de baja cobertura o la de Cobertura Amplia con una alta inversión. Según datos suministrados por la Superintendencia de la Actividad Aseguradora (Sudeaseg) y Favenpa, sólo el 46,49% de quienes poseen automóvil tiene algún tipo de cobertura, entre las razones identificadas, la de mayor relevancia es el costo que representa esta inversión dentro del presupuesto, lo cual refleja una ausencia de participación en este rubro. Es por ello que CarProtect® se perfila como una solución de seguro para el vehículo competitiva, ágil y eficiente, ya que le ofrece a la población una oportunidad de cobertura ajustada a sus requerimientos.

TECNOLOGIA

Schneider Electric presenta Energy University Week

La empresa Schneider Electric, vuelve a utilizar las redes sociales a fin de contactarse con todos sus clientes y usuarios en la Energy University Week. En esta oportunidad durante la semana del 22 al 29 de Octubre, las comunicaciones estarán relacionadas con los cursos que brinda el portal, los cuales ofrecen soluciones y teorías para gestionar mejor las necesidades energéticas de cualquier entorno. El portal Energy University consiste en un programa gratuito que ofrece más de 50 cursos con temas como la eficiencia energética, y otros más específicos y avanzados relacionados con las instalaciones eléctricas. Todos los interesados podrán participar de la Energy University Week haciendo click en en Me gusta en Facebook/SchneiderLAM (<http://www.facebook.com/SchneiderLAM>) o siguiendo a Schneider en Twitter @SchneiderLAM (<http://www.twitter.com/SchneiderLAM>).

Concurso para nuevo logotipo del Parque Tecnológico Sartenejas

El Parque Tecnológico Sartenejas (PTS) anuncia el inicio del concurso para refrescar el logo institucional del PTS en el que se aspira puedan participar un número importante de profesionales del diseño, quienes deberán consignar sus trabajos con la condición de que sean originales, no publicados con anterioridad y, sobre todo, que reflejen la misión, valores y visión de la corporación. El logo ganador del concurso se dará a conocer en un evento a realizarse en diciembre, en el marco del veintavo aniversario del Parque Tecnológico Sartenejas. La convocatoria estará abierta hasta el 15 de noviembre y la actividad se realiza en el marco de la celebración de los 20 años del Parque Tecnológico Sartenejas de la Universidad Simón Bolívar. Para obtener mayor información en general se pueden utilizar las siguientes vías comunicacionales: Twitter: @PTS_USB / @tuponeslaidea, Facebook: <http://www.facebook.com/ptsorgve> / <http://www.facebook.com/laincubadora.pts> web: www.pts.org.ve Telf: 0212-906.42.37 - 0212-906.42.40.

Kingston Technology celebra 25 años

Kingston Technology Company, celebra 25 años en el negocio como el fabricante más grande de memoria para computadoras y dispositivos. Kingston se fundó el 17 de octubre de 1987 por su CEO y cofundador, John Tu, y por su COO y cofundador, David Sun. "Ser parte de esta compañía me produce un sentimiento extraordinario que me llena de humildad. Los mejores aspectos de los últimos 25 años han sido las personas que trabajan aquí, nuestros socios y todas las buenas relaciones que hemos formado", dijo John Tu, CEO y cofundador de Kingston. "Me siento realmente asombrado al ver donde comenzamos y donde nos encontramos hoy. Espero ansioso los próximos 25 años".

Movistar relanza su servicio de Televisión Digital

Movistar, ha relanzado su servicio de Televisión Satelital "Movistar TV" con más contenido y nuevos decodificadores de alta resolución (HD). "Movistar se caracteriza por innovar y ofrecer a sus clientes productos y servicios orientados a satisfacer sus necesidades y cumplir sus exigencias. Por esto, queremos fortalecer nuestros vínculos con los usuarios, a través de Movistar TV, en todos nuestros canales de contacto con el cliente y posicionarnos en el mercado como la mejor opción en televisión por suscripción", asegura Federico Herrera, Vicepresidente de Mercadeo de Telefónica Venezuela.

Samsung premia a sus usuarios

Samsung Venezuela busca retribuir a sus seguidores de @samsungmobileve por Twitter y de Samsung Mobile Venezuela en Facebook, la fidelidad que han tenido con la marca, a través de un concurso realizado bajo la plataforma del servicio de mensajería ChatOn. Desde el 8 de octubre y hasta el 30 de este mismo mes, podrás participar de este concurso y ser el ganador de un Galaxy S III, un Galaxy Note I o un Galaxy Tab 2 10.1. Con tan sólo agregar amigos, enviar y recibir mensajes, y descargar íconos animados en ChatOn, ya estarás concursando. Cada una de estas acciones sumará puntajes a los participantes: cada amigo añadido suma treinta (30) puntos, cada ícono animado descargado cinco (5) puntos y cada mensaje enviado dos (2) puntos. El primer lugar será para quien tenga el mayor puntaje, el segundo lugar será para quien tenga el mayor número de amigos agregados y el tercer lugar será para quien haya enviado o recibido más mensajes.

CONMEMORAN

La Semana Mundial del Voluntariado de Ford



VALENCIA - Ford Motor de Venezuela S.A. celebró junto a la corporación la Semana Mundial del Voluntariado (Global Week of Caring), conmemorada este año del 8 al 16 de septiembre, donde más de 200 trabajadores de la ensambladora valenciana unieron sus esfuerzos para llevar su contribución a 70 niños y niñas de cuatro Casas Hogares de escasos recursos de la comunidad carabobeña. Durante el desarrollo de la actividad, los niños y niñas tuvieron un divertido compartir lleno de golosinas, colchones inflables, actividades recreativas, pintura-caritas y mucho más. En esta el cuerpo de Voluntarios de la empresa fueron quienes hicieron posible esta acción social que finalizó con la entrega de útiles escolares y cotillones para cada pequeño de cada casa hogar. Esta donación, sin duda alguna, impactará positivamente la vida de estos 70 niños y niñas. De esta manera el Cuerpo de Voluntarios de Ford Motor de Venezuela colabora brindando el apoyo necesario de estos pequeños, que están en pleno crecimiento y que será definitiva para el desarrollo de sus habilidades psicomotrices y de aprendizaje.

PIRELLI

Anuncia los neumáticos para las tres últimas carreras

MILÁN - Pirelli, ha anunciado los neumáticos seleccionados para los últimos tres grandes premios del año. En Abu Dhabi, los equipos deberán utilizar el neumático P Zero medio blanco y el P Zero blando amarillo. Para el nuevo GP de Estados Unidos, Pirelli traerá el P Zero duro plata y el P Zero medio blanco. Exactamente la misma nominación - duro y medio - se utilizará en Brasil. El Gran Premio de Austin (EEUU) se disputará por primera vez y los datos de simulación establecidos por los ingenieros de Pirelli durante el verano, han indicado que los neumáticos duros y medio serán la decisión más adecuada a las distintas necesidades de esta pista. En un circuito nuevo, una opción relativamente conservadora asegurará que todas las posibilidades estén cubiertas. El circuito de Interlagos, en cambio, es bien conocido por ser exigente con los neumáticos, con grandes cambios de elevación, curvas de alta velocidad y cargas significativas de energía que atraviesan la estructura. Por estas razones, los neumáticos duros y medios son también la mejor opción para la última carrera de la temporada 2012.



La voce **Avisos**
Clasificados

PARA SU AVISO CLASIFICADO CONTACTAR A GIUSEPPINA y/o Ma. LUISA

Edif. Caracas, Local 2, Av. Andrés Bello, 2da. transv. Guaicaipuro Norte.
Caracas - Venezuela
Telefax: (0212) 571.91.74 - 576.81.92
e-mail: giusel.g9@gmail.com

www.voce.com.ve

Por edad avanzada busco socio para **FABRICA DE PRODUCTOS QUIMICOS**
Celular: 0416-631.17.93

****TODOEQUIPO.COM****
****CLASIFICADO INDUSTRIAL EN INTERNET****
COMPRA VENTA DE MAQUINARIAS Y EQUIPOS INDUSTRIALES
TLF: 0212-986.61.96 0416-212.29.62
Fax 0212-978.09.22
PUBLIQUE UN ANUNCIO GRATIS
TODO@TODOEQUIPO.COM
rif: j30387491

Máquina para pasta, marca Pama
15 Kg. X hora, con molde automático para Fusilli, y otros para pasta casera.
Máquina para Ravioli marca Pama, 20 Kg. X Hora.
Amasadora Mac Pan cap. 20 Kg. para masa de pizza y otros.
Maquina para pasta La Monferrina mod. P12; 30 Kg. X hora, ciclo continuo, con raviolera incorporada.
Máquina para Tortellini marca I.M.A. 20 Kg. X hora.
Móvil: 0414 2552550

Quando el suministro de hielo es Importante - Cuenta con los Expertos

Líderes en Venezuela en todo lo relacionado con Fabricadores de Hielo. Ventas y Servicio Técnico.

MISTER FRIO
BREMA Ice Makers
Five-O-Matic
Carnelias
Scotsman
Canifowoc
Mister Frio

Prueba la diferencial! Visitenos en Boleíta Norte, Caracas, o llame para atención en cualquier parte de Venezuela.
(0212) 232-5553 / 232-6229

REFRIGERACION BITETTO II

Reparación de:
Lavadoras, Neveras, Lavaplatos, Cocinas y Hornos, Secadoras, Cavas, Aires Acondicionados, Plomería y Electricidad.
Instalación y mantenimiento enfriadores de agua Múltiples e individuales.

NUESTRO TRABAJO ES GARANTIZADO

Tlf: (0212) 265.10.53 - Celular: 0416-625.01.93
e-mail: refrigeracionbitetto@cantv.net

MATEMATICA PARA TODOS

LIBRO AMARILLO 978-980-12-3264-3
LIBRO VERDE 978-980-12-3264-4
LIBRO AZUL 978-980-12-3264-5

DE VENTA EN LAS MEJORES LIBRERÍAS
0212-751.3385/0414-327.4613

LIBRO GUÍA 7º 8º 9º

Vendo Amasadora Dipan para Pizza. Capacidad 20 Kg.

Máquina para Pastas y Ravioli. 40 Kg. X hora; 8 Moldes.
Máquina para Tortellini IMA. Producción: 30 Kg. X hora.
Máquina Para Ñoquis IMA. Producción 40 Kg. X hora
Máquina para Ravioli IMA. Producción 30 Kg. X hora
Información: 0414 2552550

Negocio de Pasta Fresca y restaurante ubicado en Maracay,
SOLICITA SOCIO ITALIANO
Interesado llamar al señor PAOLO ROCA
Telf: 0412-8809819

S.a.s.t.r.e.r.í.a Farnesi Flaviani

El sitio del hombre elegante. Tiene los originales trajes Dormeuil que forman parte de la exclusiva colección y las más renombradas marcas Italianas.

C.C. Chacaito, Nivel Solano, Local 211
Telfs: (0212) 9520562 - 0130 - 0917
Ref. J - 000858535

ESCRITORIO JURÍDICO IOVINO, MANDATO Y ASOCIADOS

ASESORÍA Y REPRESENTACIÓN JUDICIAL EN ITALIA Y VENEZUELA
EN DERECHO CIVIL, ADMINISTRATIVO, SUCESIONES, TESTAMENTOS, LEGALIZACIONES DE DOCUMENTOS, COMPRA-VENTA DE INMUEBLES, TRADUCCIONES LEGALES POR INTERPRETE PÚBLICO.

Roma:
Dr. Raffaele Mandato
Via -Trionfale No. 5637 - 00136, Roma - Italia.
Tlf. 0039 06 35340159 / Cel.: 0039 328.6335172
email: raffaelemandato@hotmail.com

Caracas:
Dr. Andrea Iovino
Calle Negrin, Res. Francis, Local B, Urb. La Florida, Caracas - Venezuela.
Tlf: (0212) 615.48.07 / Cel.: (0412) 017.87.56
email: andreaiovino74@gmail.com

UE DO **INSTITUTO DE NEUROLOGÍA Y NEUROCIENCIAS APLICADAS**

San Bernardino
Especialidades Oftalmológica

UNIDAD DE ESPECIALIDADES OFTALMOLÓGICAS SAN BERNARDINO

Dr. Alfonso Delgiorno Guerra
Cel.: 0424-173.1160

- * Neuro - Oftalmólogo
- * Oftalmología General
- * Cirujano Oftalmólogo

Calle Fco. Fajardo entre Av. Los Próceres y Mariscal Sucre, San Bernardino, PB. Caracas
Telfs.: 0424-173.11.60 / 0212-624.65.84
E-mail: alfonsoedelgiorno2006@gmail.com

SE SOLICITA SEÑORA PARA TRABAJAR EN CASA DE FAMILIA
De lunes a Viernes Horario: 7:30 am a 3:30 pm
Informa: 0212-234.05.32 - 0414-306.78.30

SE SOLICITA PROMOTORA: RECONOCIDA EMPRESA INMOBILIARIA SOLICITA: PROMOTORA RESIDENCIADA EN EL ESTE, VEHICULO PROPIO, EXCELENTE PRESENCIA, DISPONIBILIDAD INMEDIATA, FAVOR CONTACTAR: ADMIN@RENTESELL.COM MASTER 0212-993.65.33 ATT. SRA. ARLEEN

Sabe usted si tiene Osteoporosis?

HAGASE UNA DENSITOMETRIA OSEA
PRECIOS SOLIDARIOS - PREVIA CITA
CENTRO CLINICO LA CARLOTA:
Avenida B de la Urb. La Carlota, a una cuadra del metro Los Dos Caminos,
30 mts Carteras CIAO, tel 2341150, 2346386

CITTADINANZA ITALIANA CIUDADANIA ITALIANA
ASESORIA Y REPRESENTACION JUDICIAL EN ITALIA
CON AÑOS DE EXPERIENCIA PARA LA CIUDADANÍA
REPRESENTACION ASISTENCIA PARA ASUNTOS EN ITALIA (PROPIEDADES, HERENCIAS, ALQUILERAS, PENSIONES....
Derecho civil (sucesión, familia, propiedad, contratos, lesiones (de trabajo o accidente automovilístico), compensación Derecho penal y Derecho administrativo
CONSULTA GRATUITA
AVVOCATO MARCO SCICCHITANO
00195 - Roma Via Carlo Mirabello, 25
Tel. (+39)06/96.52.12.05 Fax (+39)06/96.52.12.13
Celular (+39)347.63.45.061
e.mail: studio@avvocatosicchitano.it
web:www.avvocatosicchitano.it



Según cifras aportadas por la OMS, de todos los cánceres femeninos el de mama representa el 16%

Cáncer de mama se puede prevenir y combatir

CARACAS - Cada año se celebra, el 19 de octubre, el Día Mundial de la Lucha contra el Cáncer de Mama, como medida para concientizar a la población sobre la importancia de la prevención temprana de esta patología. Este es el tipo de cáncer más común entre las mujeres, tanto en los países desarrollados como en las naciones en desarrollo. De hecho, representa el 16% de todos los cánceres femeninos, según cifras aportadas por la Organización Mundial de la Salud (OMS).

La cirujana mastóloga, María Eugenia Aponte Rueda, Directora de Educación de la Sociedad Anticancerosa de Venezuela (SAV), explica que la importancia de diagnosticar la enfermedad precozmente radica en que "mientras más rápido se detecte, mayores son las posibilidades de curación, además se necesita un tratamiento menos invasivo y por lo tanto la calidad de vida de la paciente será mucho mejor".

Si bien la tasa de incidencia en el país está entre los 40 y 60 años, la especialista recomienda comenzar -a partir de los 35- un chequeo mastológico anual, el cual incluye la evaluación médica, la mamografía y el autoexamen. Además de llevar un estilo de vida saludable, evitando el cigarrillo, el sedentarismo y las bebidas alcohólicas en exceso.

En el país, la SAV "organiza charlas educativas que se imparten tanto a los pacientes como al público en general; tenemos un programa de cuidados paliativos que ayuda específicamente a aquellos que padecen de cáncer de mama, a sobrellevar la enfermedad con calidad de vida; y mantenemos en funcionamiento Unidades Clínicas Móviles, que realizan



pesquisas de esta patología en sus tipos más comunes, y la Clínica de Prevención del Cáncer", afirma la doctora. El doctor Ricardo Paredes, oncólogo del Centro Clínico de Maternidad Leopoldo Aguerrevere en Caracas, señala que la causa específica de la enfermedad se desconoce. Resalta el doctor Paredes, "lo único que se sabe es que se pierden los controles regulatorios de la división celular y empieza a desarrollarse la actividad tumoral rápidamente".

No obstante, sí existen factores de riesgo conocidos que se pueden controlar: la obesidad, el consumo de bebidas alcohólicas, el sedentarismo, el género y la edad. Además de ciertas características que exponen a la persona a un mayor contenido hormonal estrogénico como desarrollarse antes de los 12 años de edad, presentar la menopausia después de los 55, tener su primer hijo luego de los 30, no dar lactancia o someterse a terapias hormonales.

La herencia también es un factor predisponente. Sin embargo, "el 70% de las per-

sonas que padecen esta enfermedad no tienen ningún antecedente. De hecho, solo entre el 5% y el 10% de los pacientes posee un riesgo genético demostrado", asegura el galeno.

"El diagnóstico de esta enfermedad para el paciente es impactante porque siempre asociamos el nombre de cáncer de mama con muerte, y eso no es así", asevera el especialista, quien también es mastólogo. Por esto es muy importante el apoyo psicológico del paciente por parte de especialistas, la comunidad y la familia, buscando una actitud optimista frente a la patología.

Mayor conciencia

La revista Vecino Saludable, en su edición N° 55, incluye un especial de nueve temas dedicado a generar mayor conciencia sobre esta agresiva enfermedad. El pasado mes de febrero, debatieron en el taller "Desafíos éticos y comunicacionales en la información sobre el cáncer de mama en Venezuela", bajo la organización de la Universidad de Ottawa (Canadá) y Se-

nosAyuda, en alianza con la Universidad Católica Andrés Bello y el Colegio Nacional de Periodistas.

Las investigaciones arrojan que en Venezuela la incidencia de cáncer de mama se ha triplicado en los últimos años (3.800 nuevos casos se diagnostican anualmente) y actualmente es la primera neoplasia maligna en la mujer venezolana (1.700 fallecimientos cada año).

"Lo devastador de esta enfermedad amerita un esfuerzo adicional de parte de quienes difundimos información de salud. En nuestro caso dimos una mirada a las dimensiones del cáncer de mama en nuestro país, para concentrarnos en la información que procura una toma de conciencia individual, que invita a la acción y a la lucha decidida, que finalmente es la que tiene mayores posibilidades de triunfo. En este sentido, promovemos la importancia del diagnóstico precoz, el cual se puede lograr mediante la combinación del autoexamen, el chequeo médico y la mamografía a partir de los 35 años de edad. Mientras más temprano se diagnostica una lesión maligna, es mayor la probabilidad de curación", señala Alessandra Percoco, directora de la revista.

Estudios mamográficos

La Policlínica Méndez Gimón, se une a la lucha contra el cáncer de mama es por ello que hasta el 31 de octubre toda mujer que necesite hacerse estudios de mamografías o ecos mamaros puede asistir a este centro asistencia y obtendrá un 10% de descuento al hacerse el eco mamario más la mamografía, y un 20% de descuento si es únicamente la mamografía.

NOVEDADES

MSD renueva su portal

MSD empresa líder en el cuidado de la salud, renueva su portal para ofrecerle, al público venezolano información de enfermedades y prevención, y a los profesionales de la salud contenidos actualizados de reconocidas fuentes científicas con tan solo registrarse de manera gratuita.

Todos los profesionales de la salud que se registren tienen en msd.com.ve un excelente aliado pues al inscribirse en la página, tienen la posibilidad de acceder de una manera confiable y segura, a contenidos científicos actualizados, a una de las más prestigiosas bibliotecas médicas on line, a la aplicación de MD Consult para teléfonos inteligentes y la posibilidad de consultar las versiones más recientes del Manual Merck. Igualmente, pueden acceder a más de 50 títulos de los principales Journal médicos en modalidad full text (desde su inicio hasta la actualidad), información del portafolio de productos de la compañía y módulos de anatomía en 3 dimensiones, los cuales puede personalizar para sus presentaciones. Además, le permite al médico, si lo desea, recibir contenidos directamente en su correo electrónico.

Atacar la tos seca e irritante

La farmacéutica alemana Boehringer Ingelheim lanza al mercado nacional un nuevo producto que ataca la tos seca e irritante.

Bisoltussin® tiene como principio activo el Dextrometorfano bromhidrato que actúa directamente en el centro de la tos. Actúa desde los primeros quince a treinta minutos y no contiene colorante, azúcar ni alcohol.

Bisoltussin® se caracteriza por la rapidez de su acción, la alta tolerabilidad y contiene un vaso dosificador que le facilita al consumidor tomar la posología adecuada; atributos que lo hacen un producto único que lo diferencia del resto.



Minimiza las arrugas

Con el transcurso de los años, la deseada piel tersa y suave de la juventud comienza a desaparecer. La marca L'Bel trae la solución para el rostro femenino sin recurrir a tratamientos invasivos con efectos secundarios. La nueva crema Collagenesse XT que corrige y minimiza la apariencia de las arrugas de forma inmediata, a través de la última innovación mundial en ciencia cosmética para tratamientos antiedad llamada Fillertechnologie.

El producto está disponible en tres presentaciones específicas para tratar zonas localizadas: Collagenesse XT para el contorno de los ojos y labios, Collagenesse XT para el rostro y Collagenesse tratamiento facial intensivo, el cual está compuesto por siete ampollas. Además, su uso es recomendado a partir de los 30 años.



Cinta medica Medipore

Una cinta médica de tela suave no tejida de poliéster, de excelente adhesión y que reduce el riesgo de lesión de la piel, especialmente útil en pacientes geriátricos y neonatos, ya está disponible en el mercado venezolano de insumos médicos.

La cinta médica Medipore™ H de 3M es porosa, hipoalérgica, libre de látex, indicada para la fijación de apósitos, tubos y dispositivos de uso médico. Combina un fuerte adhesivo pero suave a la vez, ideal para pieles sensibles, frágiles, húmedas. Es de muy fácil uso y reduce el riesgo de traumatismos por el adhesivo, promoviendo así la seguridad, comodidad y salud del paciente.



SOCIEDAD VENEZOLANA DE INFECTOLOGÍA

Invitan al X Congreso Nacional de infectólogos en Barquisimeto

CARACAS - Las infecciones respiratorias se mantienen entre las diez primeras causas de muerte en los países desarrollados. Aparte de las enfermedades emergentes como sida, fiebre de ébola, fiebre hemorrágica venezolana (de Guanarito) y hepatitis por virus E y G, nos enfrentamos a la reaparición, recrudescimiento o 'reemergencia' de la TBC, dengue, cólera, fiebre amarilla, leptospirosis y, en nuestros pueblos, el mal de chagas, o tripanosomiasis americana. Para conocer lo que se está haciendo, o dejando de hacer, en el campo de estas enfermedades, la Sociedad Venezolana de Infectología está invitando a los médicos y

especialista a participar en el X Congreso Venezolano de Infectología y las XIV Jornadas Centro - Occidentales Infectología 2012, eventos que se realizarán del 23 al 26 de Octubre en Las Trinitarias Suites de la ciudad de Barquisimeto, estado Lara. Durante este Congreso se analizarán aspectos relacionados con: Diagnóstico microbiológico, Enfermedades Bacterianas, Enfermedades Infecciosas Pediátricas, Enfermedades Virales, Infecciones asociadas a la atención de salud (IAAS), Medicina Tropical, Micosis, Resistencia Antimicrobiana, Vacunas, VIH-SIDA, temas que contarán con especialistas nacionales e inter-

nacionales, quienes dictarán conferencias sobre los avances en estos tópicos. Entre los conferencistas internacionales se encuentran: Dr. Carlos Beltrán, Chile; Dr. Martín Magaña, México; Dr. Anthony Mills, EE.UU.; Dra. María Elena Marín, Panamá y la Dra. Martha Vallejos, Colombia. Adicionalmente, se presentarán 75 trabajos libres. También se realizarán Foros para la Comunidad y se hará la presentación del micro de la Campaña de Adolescentes de la Sociedad Venezolana de Infectología. Mayor información visite www.svinfectologia.org, o www.tanyalasses-eventos.com